



COMUNE DI GENOVA

N. 12

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 aprile 2010

VERBALE

CXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "PATTO DI FERRO MILANO-BARCELLONA ED ESCLUSIONE DELLA LIGURIA".

NACINI (S.E.L.)

“Questa giornata del 13 aprile potrebbe essere un po’ funesta per il porto di Genova, perché oggi si inaugura il servizio ferroviario tra il porto di Barcellona e l’hinterland milanese di Busto Arsizio tramite una società ferroviaria svizzera che nel 2002 aveva fatto un accordo proprio con il porto di Genova per la tratta Genova-interporto di Busto Arsizio, dove si dovevano effettuare cinque corse ferroviarie settimanali. Dopo nemmeno due anni queste cinque corse si sono ridotte a due e alla fine il servizio è sparito del tutto.

Oggi, ripeto, viene inaugurato questo nuovo servizio che collega Busto Arsizio a Barcellona. A questo punto viene da domandarsi per quale motivo non abbia funzionato l’accordo tra *HUPAC* e il Porto di Genova per il trasporto ferroviario delle merci. Ora, siccome abbiamo assistito al dibattito di presentazione del “*Bruco*” in cui qualcuno ha detto “meno parole e più fatti”, vorrei capire bene la questione perché a me risulta che i chilometri tra il porto di Barcellona e l’interporto di Busto Arsizio sono 1.013 mentre tra Genova e Busto Arsizio sono 168, il che significa un sesto della precedente.

Tutti ci dicono che bisogna rafforzare il porto perché è la porta dell’Europa e poi, guarda caso, la città di Milano fa accordi per non far passare le merci non solo attraverso il porto di Genova ma attraverso l’intera Liguria.

Tra l'altro per la prima volta il treno effettua un servizio di andata e ritorno con un carico pieno di merci. Questo servizio, dunque, va esattamente nella direzione opposta a quella di cui ha sempre parlato l'Amministrazione concernente il rafforzamento dal porto di Genova al centro dell'Europa, sicuramente non dal porto di Barcellona.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Effettivamente la richiesta che viene dal consigliere Nacini si pone proprio il giorno dopo rispetto ad un dibattito che in maniera molto approfondita ha trattato questo tema, cioè il collegamento del porto della città di Genova e un suo hinterland che non è fatto soltanto di Pianura Padana ma è fatto di un centro Europa e riguarda un collegamento con *Rotterdam* via ferro, perché questo è il tema che il Comune di Genova ha sempre posto, che noi abbiamo sempre portato avanti e per il quale ci siamo anche attivati, a mio parere, con qualche risultato. Infatti se oggi il nodo genovese è partito e avrà dei contenuti molto interessanti per la città è proprio perché abbiamo lavorato in questa direzione.

Siamo un po' più preoccupati, consigliere Nacini, per il terzo valico. Con questi finanziamenti che non stanno arrivando perché il “sistema romano” non ha ancora concluso tra Cipe, Corte e stanziamenti governativi per arrivare quanto meno alla progettazione ed ai lavori preliminari. Abbiamo discusso ieri con molto interesse l'ipotesi di Bruco che è un'ipotesi che si aggiunge e che dà maggiori potenzialità al porto di Genova. La cosa che lei porta oggi in discussione riguarda questo accordo commerciale. In questo caso il Comune non c'entra, si tratta di una società che organizza una linea tra Busto Arsizio e Barcellona, quindi è una scelta commerciale. Questo, se è possibile, rafforza ancora il nostro disegno strategico e la nostra intenzione di lavorare perché Genova non perda questa opportunità, in quanto individua nella Pianura Padana, nell'hinterland milanese, un luogo dove portare i container, un luogo di smistamento verso mercati di indubbio interesse e di indubbia importanza.

E' una iniziativa della società che opera con Barcellona che evidentemente ritiene di poter avere dei vantaggi commerciali, e questo sta nel mercato. Le tracce ferroviarie si possono acquistare da parte di una società e la stessa società in effetti aveva provato anche con Genova nel 2002. Le cause del fallimento del 2002 stanno in alcune osservazioni che un esperto della Bocconi ha fatto e pubblicato su un quotidiano. Queste parlano di costi di manovra esorbitanti, tempi poco certi, in genere scarso *appeal* del mezzo ferroviario.

Dal 2004 ad oggi abbiamo operato e ha operato l'Autorità Portuale alla quale siamo stati molto vicini su questo tema della manovra ferroviaria. Perché solo attraverso un cambiamento di quel sistema, cosa che è stata fatta, è stato possibile l'avvio di una nuova società. E' una società mista che vede una delle compagnie portuali genovesi storiche e imprenditori di oltre Appennino, quindi

quello che era il nodo del fallimento del 2002 è stato affrontato e ha oggi un tentativo di soluzione. Questo sta in questo processo che l'Autorità Portuale, col nostro pieno supporto, sta sviluppando perché le merci possano trovare un avvio mediante trasporto su ferro. Noi dal nostro punto di vista stiamo predisponendo tutti quelli che sono i documenti urbanistici affinché queste veicolazioni via ferro dei contenitori abbiano ampio successo.

Lo scarso appeal a cui si faceva riferimento da parte di questo esperto della Bocconi confido che cambi davvero genere e diventi un vero appeal, in quanto con questa opportunità avviata di nodo ferroviario e di miglioramento del sistema dei binari in banchina e con un avvio di terzo valico reale non c'è Barcellona che tenga perché mille chilometri sono sempre mille chilometri e noi siamo geograficamente la città più vicina al cuore dell'Europa e più vicina ai mercati importanti che non dobbiamo assolutamente lasciarci scappare a vantaggio di porti e di luoghi troppo lontani dal luogo del vero successo commerciale.”

NACINI (S.E.L.)

“Io perfettamente d'accordo sulle linee programmatiche dell'Amministrazione, tuttavia vedo che si realizzano cose ben diverse. Come lei ha detto, questa è una società commerciale ma quando si trasportano prodotti la cosa va al di là: secondo me è un asse pericoloso per il porto di Genova, per la merce. Le osservazioni che un esperto della Bocconi ha fatto e pubblicato su un quotidiano e che lei, Assessore, ha riportato nella sua risposta in merito al mancato funzionamento non sono soddisfacenti. I problemi ci sono ma, secondo me, c'è qualcos'altro perché è impossibile che i treni arrivino al porto di Genova soltanto per caricare la merce e non per portarla. Questo nuovo asse, oltretutto prendere la merce e portarla in Europa dal porto di Barcellona, carica prodotti fatti in Italia e non usa il porto di Genova. Vorrei che fosse data questa lettura. Peraltro voglio evidenziare che pagare sei volte tanto il percorso non va certamente a favore della nuova ditta commerciale.”

CXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"SITUAZIONE DI DEGRADO E DI INCURIA IN
CUI VERSA LA STAZIONE BRIGNOLE".

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa interrogazione riguarda lo stato di degrado della stazione Brignole, di cui ampiamente ha dato comunicazione la stampa cittadina. Scale mobili non agibili e altre che funzionano a giorni alterni, trasporto-disabili ai treni che deve essere prenotato giorni prima, cittadini senza fissa dimora che stazionano negli angoli della stazione, pavimentazione esterna a rischio. In passato, peraltro, ci siamo fatti promotori di iniziative tese anche a denunciare lo stato di degrado delle stazioni delle nostre periferie, sia nel ponente cittadino che nel levante.

Si legge sul sito “Grandi Stazioni” che queste diventeranno centri-servizi, punti d’incontro e shopping, luoghi d’arte. La realtà è che questo si è realizzato in alcune grandi città come Milano, Torino, Napoli, Firenze, Venezia, ma anche in stazioni minori di cui cito Alessandria, Asti, forse La Spezia. E allora domando quali progetti siano previsti per le stazioni della nostra città e rispetto a questo interrogativo voglio rivolgere all’Assessore una proposta: audire in un’apposita riunione di Commissione il management delle Ferrovie e prevedere anche un eventuale intervento nei confronti della Regione Liguria e del Ministero dei Trasporti, perché credo che tutti questi soggetti debbano operare in funzione di risolvere la situazione testé denunciata che, torno a ripetere, non riguarda soltanto le stazioni di Brignole e Principe ma anche le altre stazioni che si trovano nel territorio della nostra città.”

ASSESSORE PISSARELLO

“La segnalazione che viene dal consigliere Guido Grillo rispecchia quello che è lo stato di due impianti, Brignole e Principe, che sono in fase di cantieri. Effettivamente in questi ultimi tempi si sono avviati tutta una serie di lavori e devo dire che questo, come spesso succede nei cantieri, ha anche creato un po’ di disagio complessivo e di decadimento di quello che è lo stato generale delle stazioni stesse.

Le scale mobili sono state sostituite, quindi, se è vero che c’è stato un periodo in cui erano ferme, ad oggi sono ritornate in funzione. *Grandi Stazioni* – a cui periodicamente chiediamo notizie per il problema dei disabili – mi ha segnalato la necessità di richiedere un servizio per i binari 11 e 12 di Brignole

essendo fermo l'ascensore. Voglio comunque ricordare che da questo disagio dei cantieri dovrebbe derivare un miglioramento, così come effettivamente è accaduto anche in altre stazioni di città più importanti e meno importanti di Genova.

I lavori dovrebbero proseguire, una volta terminati i più urgenti che sono appunto quelli delle scale mobili, con la sistemazione e il rifacimento dei servizi igienici e con una sistemazione di tutto il piano con nuovi spazi commerciali. Questo porterà ad un miglioramento della stazione di Brignole, una stazione storica nata con l'importanza e l'ampiezza di spazi che all'epoca ne faceva una delle grandi stazioni italiane e che al termine di questi lavori dovrebbe mantenere questa peculiarità, tenuto conto peraltro che coi lavori che riguardano la metropolitana stiamo realizzando, tramite Ansaldo che è il concessionario, i sottopassi e i tunnel per avere nello stesso ambito la stazione di metropolitana e quindi prevedendo sullo stesso marciapiede il passaggio di ferrovia e di metropolitana.

Per quello che riguarda Principe il discorso è analogo in quanto i cantieri sono aperti ed avremo la realizzazione del tunnel di collegamento con la metropolitana, che è un'altra cosa attesa, e una riqualificazione complessiva. Mi pare che la proposta dell'audizione sia una proposta interessante perché le stazioni sono un po' la porta della città e quindi mi pare giusto richiedere anche a Ferrovie, se lo ritengono, di venire qua a illustrare i loro progetti in modo di dividerli con il Consiglio e, ci auguriamo, a recepire indicazioni che possono venire da quest'aula."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Le nostre iniziative consiliari, come testimonia l'odierna, ovviamente non riguardano solo ed esclusivamente strette competenze comunali che nella fattispecie sono del tutto marginali rispetto al ruolo in questo caso delle Ferrovie dello Stato ma direi anche dello stesso Governo in rapporto ad eventuali fonti di finanziamento. Quindi io recepisco favorevolmente l'accoglimento di una Commissione consiliare nel corso della quale siano auditi i soggetti aventi titolo a risolvere in tempi più rapidi possibili ciò che abbiamo lamentato con questa iniziativa consiliare ma soprattutto per capire modalità e tempi in cui le nostre grandi stazioni a Genova potranno essere oggetto di una concreta ristrutturazione analogamente a quanto è avvenuto in altre città italiane."

CXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CECCONI, BALLEARI, BERNABÒ BREA, DE BENEDICTIS, COSTA E GRILLO LUCIANO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “SITUAZIONE DELLE STRADE CITTADINE, SEMPRE PIÙ PERICOLOSE, SEMPRE PIÙ DEGRADATE, ANCHE PER IL DISSESTO DEI TOMBINI SEMPRE PIÙ INSIDIOSI E PERICOLOSI”.

CECCONI (P.D.L.)

“Io non vorrei essere polemico. Abbiamo avuto un inverno molto rigido e conseguentemente le strade si sono purtroppo ridotte male, quindi non ne voglio dare la colpa agli Assessori Margini e Corda, cui devo riconoscere buona volontà, tuttavia in qualche modo devo evidenziare che le strade sono state trascurate, e questo ha causato due morti. Il problema è che non si fa la normale manutenzione e le strade si degradano a poco a poco. Oggi vedo chiudere i buchi e rifare l’asfalto, però è un po’ tardi perchè, purtroppo, gli incidenti si sono già verificati. Spero che presto si ponga un rimedio definitivo a questo problema in modo che questi fatti non succedano più.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Vorrei iniziare questo intervento in maniera spiritosa: io giro sempre in vespa e avrei voluto invitare la Signora Sindaco e fare un giro con me seduta sul sellino posteriore. Poteva essere una cosa divertente, non sicuramente irriverente, ma semplicemente un invito a far vivere alla Sindaco come vivono i cittadini in questa nostra città. Come diceva il consigliere Cecconi, ci ritroviamo purtroppo – e non causa dell’inverno rigido ma a causa di anni di incuria e di mancata manutenzione – con delle strade che sono veramente ridotte a dei colabrodi. Questo riguarda l’intera città, da Nervi al Ponente passando per il centro, e possiamo constatarlo tutti i giorni girando e sui mezzi pubblici (dove peraltro gli ammortizzatori, per carenza di manutenzione dei mezzi AMT, fanno sentire queste buche in maniera notevolissima) girando in moto e in auto.

Per quanto concerne i marciapiedi ho presentato decine di interpellanze soprattutto per la parte antica della città dove sono presenti ciottolati ottocenteschi e dove difficilmente si riesce a camminare uno vicino all’altro in quanto sono tutti pericolanti. Per quanto riguarda i marciapiedi dove, invece, viene effettuata la bitumazione ci sono degli avvallamenti che non consentono ai negozianti di poter entrare nelle loro attività quando piove senza dover

mettere davanti delle transenne o dei passaggi in modo che le persone possano entrare agevolmente.

Faccio presente che per quanto riguarda quel nuovo debito che ha contratto il Comune per questo risanamento collettivo, diversamente dal mio Gruppo, non ho votato contro ma favorevolmente perché ritengo che questo sia il momento veramente opportuno di porre fine a questo stato di disagio nel quale ci troviamo in questo momento e soprattutto di porre le basi per una Genova che vorremmo tutti più bella e più accogliente anche nello spirito turistico che ci vorrebbe contraddistinguere.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ho letto con grande interesse le dichiarazioni dell’Assessore Corda che diceva: “siamo proprio soddisfatti, abbiamo ricoperto parecchie buche”. Evidentemente abitiamo in città diverse. Certo, in un mese abbiamo ricoperto 475 buche, ma io vorrei capire come sia possibile ridursi a dover fare una cosa del genere. Non è che siete stati eletti ieri e comunque prima di voi c’era qualcuno, c’erano i vostri amici del centro-sinistra. Sono tre anni che siete lì a scaldare quelle seggiole e non mi sembra che la vostra azione amministrativa abbia brillato. E voglio evidenziare che la manutenzione è importantissima, è la cosa a cui sono più a contatto i cittadini.

E’ un discorso vecchio, perché purtroppo sono anni che lo ripetiamo. Ai tempi della Giunta Pericu si dicevano le stesse cose sulla mancanza di manutenzione ed oggi voi avete la presunzione di fare questi interventi durissimi contro il cattivo stato delle nostre strade e dei nostri marciapiedi. Il fatto è che non cambia niente. Sono passati tre anni e non potete dire di essere soddisfatti: semmai dovrete chiedere scusa ai genovesi. Ovviamente mi rendo conto che non si possa rimediare in pochissimo tempo ad una situazione così disastrosa come quella di Genova, d’altra parte voi avete permesso che si creasse questa situazione, quindi dubito che riuscirete a fare qualcosa. Restate lì, imperturbabili, in effetti non fate niente e la città è sempre peggio, e naturalmente voi ne portate tutta la responsabilità politica e amministrativa del caso.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, io continuo con l’elencazione dei dati: a fronte di 741 richieste di risarcimento del 2009 ne abbiamo 2.000 negli ultimi tre anni, il che significa che specialmente i cittadini più anziani sono più soggetti a cadute, incidenti e ad eventuali conseguenze permanenti. Senza dubbio la prima cosa da fare è ridurre il numero di questi incidenti, e questo è possibile mediante una migliore manutenzione delle nostre strade per fare in modo che questi incidenti,

alcuni dei quali purtroppo tragici, cessino di verificarsi. Colgo l'occasione per mettere in evidenza che moltissimi attraversamenti pedonali sono cancellati. E' opportuno continuare sulla strada intrapresa. Più di 470 buche sono state riparate ma bisogna arrivare a 4.000: mi auguro che l'Amministrazione quanto prima proceda a coprirne altre e ad asfaltare."

COSTA (P.D.L.)

"Il fatto che molti colleghi abbiano presentato un articolo 54 su questo tema la dice lunga. Noi siamo ormai ad un punto di non ritorno, non c'è più soltanto il problema di tappare delle buche ma c'è l'intera città abbandonata al degrado assoluto. Io temo che sia tardi per recuperare, e questo è legato, a mio avviso, ad una cultura sbagliata sulla manutenzione ordinaria, sulla gestione di A.S.Ter. e su tutta una politica complessiva che le ultime Amministrazioni hanno tenuto sul mantenimento e il rispetto del decoro urbano.

Un altro aspetto del problema è costituito dai lavori di ripristino dei manti stradali che, essendo fatti superficialmente, dopo circa un anno e mezzo sono al punto di partenza. Mi rivolgo all'Assessore Corda, che ha da poco tempo una responsabilità enorme su questo tema, per dire che questa situazione ormai è dovuta ad un preciso tipo di approccio della Giunta verso questo problema, pertanto è necessario cambiare regime, rapporti con A.S.TER., rapporto con gli appalti, modi di gestire e di controllare anche i lavori che vengono fatti perché questa è un'emergenza della città.

Spesso parliamo di grandi progetti e poi non riusciamo a risolvere problemi semplici come questi. Quindi noi ci aspettiamo che ci venga presentato un progetto complessivo che preveda anche il controllo da parte della Polizia Municipale di tutta una serie di situazioni perché questo stato di cose va assolutamente recuperato finché siamo in tempo."

GRILLO L. (P.D.)

"Naturalmente tutto è migliorabile e perfettibile. Le buche nella città ci sono, i marciapiedi possono essere anche in cattivo stato di manutenzione, tuttavia duole sentir descrivere la propria città come è stato fatto negli interventi precedenti. Dispiace prima di tutto perché bisogna voler bene alla città e anche nei modi in cui la si rappresenta è opportuno descriverla come merita: come "Genova, la Superba".

Recentemente è stato posto all'approvazione di questo Consiglio un piano straordinario di manutenzione. Questa Amministrazione sicuramente non ha gli "occhi foderati di prosciutto", le cose le conosce molto bene. Si è parlato di 20 milioni di euro e a questo punto sarebbe opportuno conoscere – visto che è stata una delibera di indirizzo su dei filoni particolari di intervento che sono

l'asfaltatura, i marciapiedi, l'illuminazione e i giardini – come si è trasformato questo atto di indirizzo e, possibilmente, avere un dettaglio di questo tipo di intervento.”

ASSESSORE CORDA

“Questi articoli 54 sono estremamente utili per dar conto di una serie di interventi che da quando ci siamo lasciati, in occasione dell'ultima discussione sull'approvazione della variazione di bilancio e sull'integrazione di risorse dedicate a interventi di sicurezza, sono stati effettuati. Si era detto in quella circostanza che l'intenzione di questa Amministrazione è quella di poter creare nell'ambito della città una situazione di riqualificazione e una situazione manutentiva che consentisse in un futuro di poter trattare in modo puntuale e sistematico il problema della manutenzione ordinaria che in oggi non è più sufficiente a garantire la qualità e la quantità degli interventi necessari a mettere in ripristino la nostra città.

Oggi, quindi, in questi tre minuti che mi sono dati vorrei che parlassero per me i numeri e quindi le azioni che sono state fatte e che, pertanto, da questo si possa trarre conclusioni se non di ottimismo sicuramente di un grande impegno che è già stato realizzato in questo ultimo mese di lavoro, impegno di cui ringrazio la struttura sia del Comune che di A.S.Ter. che ha cambiato, anche grazie a degli accordi sindacali, in maniera sostanziale le proprie modalità di lavoro.

Parliamo del Piano di sicurezza e del Piano di manutenzione straordinaria 2010 (con particolare riguardo alle asfaltature) che questo Consiglio ha approvato in sede di bilancio e da ultimo in sede di integrazione. Per quanto riguarda le asfaltature del programma straordinaria di manutenzioni, il cosiddetto “Piano sicurezza”, noi nel giro di un mese da quando è stata approvata la deliberazione abbiamo ottimizzato e quindi predisposto le asfaltature e la segnaletica orizzontale (comprensiva degli attraversamenti stradali e quant'altro) di 54.487 metri quadrati a fronte di 390.000 metri quadrati che rappresentavano fino allo scorso anno l'intero intervento manutentivo puntuale di un anno.

A questi vanno aggiunti i 59.361 metri quadrati che sono stati realizzati e terminati al 12 aprile 2010 nel piano di capitalizzazione dell'anno corrente. Quindi parliamo di Corso Aurelio Saffi, con 2.700 metri quadrati, di Via Milano con 9.600 metri quadrati, di Via della Benedicta con altri 5.500 metri quadrati. Parliamo, altresì, di Via Pieragostini che per i motociclisti è una delle situazioni di particolare delicatezza, di Via Perlasca completamente finita per un totale di 5.500 metri quadrati, di Via Sagrado e Via Isonzo, di Via Adamoli attualmente in corso con 9.380 metri quadrati.

Complessivamente, quindi, nel primo quadrimestre – tenuto conto dell'inverno che, come vi riferivo la volta scorsa, ha presentato un "fermo lavoro" del 35% – portiamo la realizzazione di asfaltature sicure per 113.000 metri quadrati. Questo a fronte del normale trend di asfaltature che viene fatto in un anno e che ammonta annualmente a 390.000 metri quadrati.

Per ottenere questo risultato è stata necessaria una relazione difficile e complessa, ma oggi l'A.S.TER. è passata da un unico turno mattinale a tre turni giornalieri (mattino, pomeriggio e notte), tanto è vero che, ad esempio, l'intervento che è stato fatto nei pressi di Largo Jursé è stato fatto concentrato, tenuto conto anche delle problematiche della viabilità e quindi anche della necessità di stringere i tempi, nonché dei tre turni di lavoro a fronte di uno. La produzione del bitume è passata da 2.500 a 7.000 quintali di bitume prodotti giornalmente dal nostro impianto di Borzoli.

Per quanto riguarda, invece, il pronto intervento il nostro consigliere Bernabò Brea ricordava i numeri che ho già dato. Faccio presente che questi numeri di 470 interventi sono i numeri del primo mese di pronto intervento. Quindi a questo Consiglio riferirò l'andamento dei lavori anche nel prosieguo dell'anno."

ASSESSORE MARGINI

"L'Assessore Corda ha risposto in modo preciso ad una serie di problemi sollevati. In realtà – mi rivolgo in modo particolare ai consiglieri Balleari e Cecconi – sono stati chiesti dei chiarimenti su un gravissimo incidente avvenuto qualche giorno fa. Ovviamente molte questioni rispetto a questo incidente sono oggetto di indagine della Magistratura, per cui io darò le risposte che ho a disposizione auspicando di non dare l'impressione di voler scaricare su altri per manlevarci da responsabilità.

Intervengo io in particolare essendo mia competenza dal momento che si tratta di aree prospicienti ad un cantiere su cui è in corso un importante lavoro pubblico. La Magistratura stabilirà perché il fatto è avvenuto, ma certamente se un fatto avviene qualcuno ne ha la responsabilità e in ogni modo, di chiunque sia, occorre agire perché non si creino condizioni che possono permettere il ripetersi di questi eventi. Ci possono essere responsabilità soggettive od oggettive, ci può essere una fatalità, ma questa cosa richiama noi ad una attenzione particolare. Pertanto io non posso che riferire alcuni fatti dopodiché, se i consiglieri lo riterranno, fornirò loro anche le relazioni che mi sono pervenute.

Noi dobbiamo ragionare su alcuni fattori fuori discussione. L'opera in oggetto viene gestita dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, e il compito di vigilanza è nostro. La prima domanda da fare, allora, è questa: è stato predisposto un piano di sicurezza? sono stati presi tutti quegli accorgimenti che

permettono che anche l'apertura di un nuovo cantiere non sia oggetto di possibilità di incidenti per le persone? Il piano di sicurezza è stato redatto, il fatto che si sia attivata una viabilità provvisoria era dentro questo piano di sicurezza; il R.U.P. in più occasioni ha chiesto, e ottenuto, l'intervento delle forze della Polizia Municipale nel tentativo di gestire al meglio la situazione. Posso dare ai consiglieri, e ovviamente non è oggetto di discussione oggi perché ci crediamo sulla parola, l'elenco di tutti i turni e il personale della Polizia Municipale in essi inseriti, , per riuscire a contenere il danno.

C'è un'ordinanza che sottolinea il fatto che vi era la presenza in loco di forze di Polizia Municipale e che la gestione è stata in qualche modo garantita in ogni momento. L'oggetto del contendere, della discussione, il tombino, a giudizio dei nostri funzionari (anche se poi risponderà l'Autorità Giudiziaria) non sembra che, a causa del dislivello di due centimetri del manto stradale, possa essere ritenuto responsabile dell'incidente di quelle dimensioni. Ci possono essere comportamenti soggettivi che hanno concorso, forse insieme ad altri, a determinare quel fatto.

Pertanto un fatto è avvenuto e ci possono essere responsabilità soggettive ed oggettive - e non sta a me stabilirlo - ma ovviamente mi sembra che il messaggio che ne deriva è che le misure di cautela nel momento in cui noi apriamo nuovi cantieri, ne chiudiamo di vecchi e modifichiamo la mobilità, siano misure che debbono essere certamente incentivate.

Non vengo qui a dire che abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare e ora il problema è risolto: questo non è il mio spirito, quello che è successo è un fatto grave, noi abbiamo fatto un'analisi interna per vedere come stanno le cose, e concludo dicendo che la vigilanza deve aumentare. Dopodiché sul come sono andate le cose mi astengo a dare un giudizio perché oggettivamente non lo so e non siamo né io né il Consiglio Comunale a dover dare un giudizio.

Il Consiglio deve però sapere che le misure sono state attuate, ma la conclusione è che dobbiamo attuare misure più pregnanti per quei cantieri che incidono sulla sede stradale".

CECCONI (P.D.L.)

"Come al solito l'assessore Margini è stato molto preciso e puntuale e quindi lo ringrazio per la sua risposta.

Voglio ricordare all'assessore Corda che è vero che noi abbiamo fatto un debito di 50 milioni di euro per la manutenzione di strade e marciapiedi, ma il concetto che volevo esprimere è un altro: non bisogna aspettare che la città si riduca a questo modo per intervenire! E' vero che tutti i lavori richiedono turni di lavoro e quindi impiego di molto personale, ma aspettare che la città si ritrovi in certe condizioni non è giusto! Nelle piccole cose si vede la buona amministrazione!".

BALLEARI (P.D.L.)

"Ringrazio l'assessore Corda dei dati che ci ha fornito; la invito a proseguire nell'attività intrapresa sempre con maggiore lena.

Per quanto riguarda la risposta dell'assessore Margini, concordo appieno con quanto ci ha detto nel senso che non era questa né la sede né il luogo per stabilire la responsabilità dell'incidente, e concordo con l'assessore anche per quanto riguarda i nuovi cantieri che sono assolutamente da vagliare con attenzione prima di renderli transitabili dagli autoveicoli".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Io invece francamente non concordo con nessuno. Tra l'altro recentemente è avvenuto un altro incidente a pochi metri da dove purtroppo ha perso la vita un genovese per questioni di tombini: voi dite che non è colpa vostra, però, come hanno fatto osservare i giornali, qualcuno ha dato l'input alla nuova viabilità, quindi doveva accertarsi che tutto fosse in regola, nel caso contrario la colpa è della civica amministrazione.

Da anni vediamo fare dei lavori malamente perché, appena completata l'opera, di nuovo si presenta un problema per cui certe strade devono essere riasfaltate due o tre volte a distanza di pochi giorni.

Questi 465 interventi che sono stati citati oggi sono a regola d'arte, qualcuno ha controllato? Questo mi sembra un inquietante interrogativo a cui nessuno ha dato risposta".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Ringrazio gli assessori per le puntualizzazioni fatte e li invito a non abbassare la guardia e ad aumentare la vigilanza sui cantieri".

COSTA (P.D.L.)

"Al collega Grillo Luciano che mi seguirà nella replica dico che io sono affezionato alla mia città, e faccio questi articoli 54 proprio perché non la voglio vedere così, è impresentabile, un brutto biglietto da visita, mentre noi vogliamo che Genova sia bella e presentabile.

L'assessore Corda ci ha dato risposte tecniche, cosa che rientra nel suo compito specifico, ma la risposta dell'assessore Margini che voleva rappresentare la linea di questa maggioranza non mi ha soddisfatto, perché ho la sensazione che l'esecutivo non si stia rendendo conto della situazione veramente disastrosa in cui versano le nostre strade. Non basta la delibera di qualche

migliaio di euro in più, qui c'è necessità di affrontare la questione in maniera diversa, con più forza e determinazione perché, ripeto, è una situazione di grave emergenza. Concordo con il collega Bernabò Brea sul fatto che nessuno controlli la qualità dei lavori di rifacimento.

Ci sono opere finite da qualche anno e già necessitano di interventi: mi auguro che il collega Grillo Luciano ne converrà e mi darà ragione in merito al fatto che non c'è nessuno che controlli queste cose e che non c'è una presa di posizione vera, forte e determinata da parte di questo esecutivo che è distratto da tante altre cose che poi non producono assolutamente nulla".

GRILLO L. (P.D.)

"Nonostante i numeri forniti, nonostante l'elenco degli interventi forniti, nonostante le spiegazioni addotte su un cantiere particolare sul Bisagno, si persevera a legittimare una percezione della città, non una realtà della città, solo una percezione di una città di second'ordine. La nostra è una città grande, consigliere Costa, e se lei vuole veramente bene alla sua città, evidentemente l'approccio non deve essere strumentale perché lei non può da una buca determinare semplicemente qual è la condotta di questa amministrazione.

Questo non le fa onore".

CXXXIV ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER LA MORTE DEL PRESIDENTE
DELLA POLONIA IN INCIDENTE AEREO E
DELLA MORTE DI 9 PERSONE NEL
DERAGLIAMENTO DI UN TRENO IN VAL
VENOSTA.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Due brevi commemorazioni condivise da tutto il Consiglio Comunale.

Sabato 10 aprile in un gravissimo incidente aereo sono scomparse 96 persone tra cui il Presidente della Repubblica Polacca, sua moglie ed altre insigni personalità del governo polacco, in volo per andare a commemorare il 70° anniversario della strage di Katyn. Partecipiamo al dolore dei familiari dei defunti e del popolo polacco a cui esprimiamo, a nome della città di Genova, la nostra profonda solidarietà.

Verso le ore 9 di ieri mattina in Val Venosta si è verificato il deragliamento di un treno regionale che ha causato la morte di 9 persone e il ferimento di molte altre. Infatti una incredibile fatalità ha voluto che una frana si staccasse proprio mentre passava il treno che così è stato investito in pieno. Alle

famiglie delle vittime di questa tragedia rivolgiamo la nostra commossa solidarietà e la più sentita partecipazione al loro dolore.

Vi chiedo un minuto di silenzio".

CXXXV

COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO
A UTILIZZO AREA EX ILVA DA PARTE DEL
GRUPPO SPINELLI PER DEPOSITO CONTAINER.

SINDACO

"Pensavo di dare un'informativa un po' più corposa ma il Presidente mi ha informato dell'esito della Conferenza dei Capigruppo che ha deciso di portare l'argomento all'approfondimento con la convocazione delle Commissioni Consiliari che possono avere gli elementi tecnici per valutare, e che devono essere messe in condizione di poter esprimere in modo più articolato un parere. Quindi mi limiterò ad alcuni aspetti più generici, rimandando a quell'incontro che però non può essere protratto a lungo perché i tempi che ci siamo dati nella riunione di ieri sono tempi abbastanza brevi e devono portare ad una conclusione entro la fine di giugno.

Di cosa stiamo parlando? L'ho dato per scontato e me ne scuso: stiamo parlando di ciò di cui si discute anche sui giornali, e non solo in questi giorni, cioè della futura collocazione dei contenitori che oggi sono posizionati nelle aree ex ILVA a Cornigliano e gestite dal gruppo Spinelli.

Come i consiglieri ormai sanno, quelle aree non sono più utilizzabili fondamentalmente per due motivi: il primo è che il contratto è arrivato alla sua naturale scadenza, il 30 giugno 2010, e il secondo è che il TAR recentemente si è pronunciato dichiarando che il contratto stesso è illegittimo per le modalità con cui si è determinato.

Lo scenario che si apre, quindi la riflessione che le Commissioni Consiliari dovranno fare, è composto fondamentalmente da tre elementi su cui volevo attirare la vostra attenzione: il primo è che mi pare si stia pagando, in questa vicenda, una sorta di sottovalutazione degli esiti di un accomodamento che a suo tempo le istituzioni avevano trovato a fronte dell'emergenza dello spostamento da Erzelli a Cornigliano di questi container, senza aver definito fin dall'inizio, e comunque non negli anni successivi, quali dovessero essere individuate come aree per stoccare i vuoti. Il tema non si pone solo per Spinelli, si pone anche per altre situazioni che credo i capigruppo conoscano per averne ricevuto i rappresentanti: io stessa me ne sono occupata chiedendo anche al comitato portuale di prendersi in carico queste situazioni di cui un esempio è Borgo Terminal che era presente ad Erzelli e la cui soluzione transitoria non è ancora stata trovata.

In generale - e questo è l'altro elemento - ci troviamo di fronte alla difficoltà non solo di inserire un'emergenza in un quadro di pianificazione poliennale, come dovrebbe essere, ma anche nel rapporto tra contenitori vuoti e pieni ed attività portuali.

Nella pianificazione portuale di questi anni il tema dei container vuoti *non* è stato posto, è stato visto come una delle ricadute a contorno, rispetto allo sviluppo del porto, che la città doveva mettere in conto. In realtà non è mai diventato oggetto né di copianificazione, che è il tema su cui il Comune di Genova e l'Autorità Portuale si stanno per fortuna esercitando, né di decisioni condivise. Sullo sfondo c'è un altro punto che va messo a fuoco per evitare che andiamo dietro a soluzioni transitorie e definitive che risultino incoerenti con le esigenze vere degli operatori portuali e, in ultima analisi, del porto medesimo. Mi riferisco al fatto che sia l'Autorità Portuale sia il Comune di Genova, ma la prima con un investimento anche notevole dal punto di vista finanziario, fanno parte di una società che nell'alessandrino ipotizza la organizzazione di un retroporto: non sto quindi parlando degli sviluppi futuri da me auspicati del porto lungo e del cosiddetto "bruco" di cui ancora ieri pomeriggio si è discusso; sto parlando proprio della soluzione già condivisa da Ferrovie, Autorità Portuale, oltre che dal Comune di Genova e dagli altri enti territoriali dell'alessandrino, di dare vita lì ad un retroporto in cui questo tema dello stoccaggio dei contenitori e del passaggio del contenuto dei contenitori su treno venisse risolto in una situazione di maggiore disponibilità di aree, utilizzando quindi la disponibilità delle ferrovie.

Non risulterebbe gradita agli operatori medesimi una trasformazione in questa direzione dell'organizzazione degli spazi portuali, e questo va chiarito al più presto proprio perché non si cada nella necessità di dover poi dare una risposta di emergenza al singolo operatore, fermo restando che ormai tutti abbiamo imparato che si deve andare a gara e non si possono risolvere le questioni ad personam, ma il tema del rapporto tra i vuoti, i contenitori pieni, lo stoccaggio e l'organizzazione dei retroporti va definitivamente risolto per evitare di continuare ad avere un'idea di un porto che si trasforma in teoria e di continue pressioni dentro al porto e, subito dopo, nelle aree di bordo del porto, che sono aree cittadine, per risolvere questioni che poi gli operatori dicono che non potrebbero essere risolte nella direzione che stiamo indicando.

Questo è un tema importante di cui il Consiglio Comunale si deve occupare perché è il punto di contatto tra il nostro Piano Regolatore Generale e il Piano Regolatore del porto, e perché non sia agitata, e spesso agitata in modo fuorviante, la presunta contrapposizione tra gli interessi di chi lavora e chi vuole sviluppare il porto e la necessità di sostenibilità, di vivibilità diversa della città e le facilitazioni che, rispetto alla fluidità dei traffici, tutti cerchiamo di mettere di atto. Insomma, il tema che tutto non ci sta dentro il porto ma non tutto quello che non ci sta deve essere per forza rovesciato dentro alla città, e altre devono

invece essere le soluzioni, deve essere accompagnato anche alla risposta certa di quali parti debbano poter essere spostate oltre appennino, per evitare i conflitti che altrimenti saranno all'ordine del giorno.

Il terzo elemento evidenziato dall'incontro fatto e anche dagli impegni che sono stati assunti, ossia quello di portare in Comitato portuale questa riflessione ma nello stesso tempo di provare tutte le forme che nella fase transitoria possano risolvere la questione dei vuoti in generale (e non solo quelli di Spinelli), il terzo elemento – dicevo - è nelle fasi transitorie, ammesso che ci debbano essere perché è ancora troppo lontana e comunque confermata come giusta la possibilità di un trasferimento oltre Appennino. La domanda è quali eventuali soluzioni si possono prendere in considerazione e a partire da che cosa! Io vorrei chiarire un aspetto: in questi giorni abbiamo letto sui giornali, ed è stata confermata anche dall'operatore, una volontà da parte dello stesso Spinelli di usare l'area di Trasta perché la stessa sarebbe supportata da un accordo tra l'operatore e FS Logistica.

In questi giorni si sono dette cose che non hanno alcun fondamento e alcun senso: che qualcuno possa pensare, come leggevo stamattina, che l'area della Fillea possa essere usata per i contenitori, denuncia il fatto che o qualcuno si è sbagliato o non sa dove si trova quest'area perché immagino che un luogo dove attualmente c'è un parcheggio e che è situato in mezzo a Certosa non possa neppure essere lontanamente immaginato! Al di là di ciò che qualcuno immagina ed ipotizza, certamente sull'area di Trasta questa volontà l'imprenditore l'ha dimostrata.

Volevo affermare qui, perché il Consiglio Comunale sia certo della cosa, che non esiste solo la possibilità che un privato si accordi con un altro privato: stiamo parlando di un'area privata, Ferrovie, e di un privato, Spinelli, che farebbe un accordo su Trasta, tra l'altro non per dislocare gli attuali contenitori in oggi situati a Cornigliano, ma per un ampliamento dell'attività. Non esiste solo questo, cosa che è sicuramente legittima, perché va tenuta in considerazione la definizione delle funzioni ammissibili nelle aree dentro il comune: i due privati si possono anche mettere d'accordo ma le funzioni ammissibili sono definite da un documento urbanistico che si chiama Piano Regolatore, e quello vigente non ammette queste attività.

Quindi una ipotesi di utilizzo di questa area da parte dell'imprenditore per risolvere i problemi emergenti, è un'ipotesi che non si può porre se non passando attraverso una decisione del Consiglio Comunale che dovrebbe individuare una variante all'attuale Piano Regolatore per dedicare a quell'area queste funzioni. La cosa innanzitutto non ha tempi brevi, seconda cosa non avrebbe certamente il mio appoggio, ma potrebbe certamente diventare oggetto di dibattito in Consiglio Comunale, ma terza cosa chi propone una cosa di questo tipo continuo a pensare che non abbia idea di cosa sia quest'area.

, Nel momento in cui si decidesse di dedicare quest'area, cambiandola con una variante, a questo tipo di utilizzo, per far uscire i treni da lì bisognerebbe che questi passassero in mezzo alle case, con i binari che costeggiano la strada, quindi facendo fermare il traffico ogni volta che passa un treno... e forse questo è uno dei motivi per cui da vent'anni quell'area non viene utilizzata dalle ferrovie!

Ve lo dico perché io ho fatto riferimento, credo giustamente, all'impossibilità per noi di continuare a proporre servitù un zone che nei prossimi mesi ed anni saranno già molto interessate a problemi di cantieri e di quant'altro, però vorrei che fosse chiaro che l'oggetto, al di là degli anni e dei mesi futuri che abbiamo, è proprio un oggetto che non sta in piedi rispetto alla funzione proposta, sia per vincoli urbanistici sia per vincoli naturali: basta andare a vedere per capire di cosa stiamo parlando!

Dunque i temi da trattare in Commissione sono tre: l'emergenza sulla quale si è deciso che il Comitato portuale e gli incontri periodici proveranno a trovare qualche soluzione, ma un'emergenza che metta in conto che le soluzioni transitorie devono, una volta per tutte (e questo è il secondo tema), dire quale è quella definitiva perché se investire sull'alessandrino e sulla piattaforma logistica dell'alessandrino è un obiettivo che se si condivide o no può fare la differenza. Terza questione è quella di mettere finalmente a fuoco l'importanza che pare abbia la presenza in porto, vicino alle banchine, dei vuoti, cosa che fino ad ora in alcun Piano Regolatore Portuale è mai emersa (ovviamente se è vera!) e, alla luce di questo, definire quali sono gli sviluppi delle aree circostanti, o ancora recuperabili a fine di sviluppo portuale utilizzate a questo scopo, che però abbiano come fondamentale condizione la possibilità di essere raccordate come poli logistici alle ferrovie e all'uscita dei treni.

Questo è il tema, quindi credo che nelle Commissioni Consiliari l'illustrazione della dimensione logistica e delle scelte del Piano Regolatore Generale e il dibattito su come si interviene rispetto ad una emergenza di questo tipo possa costituire materiale interessante per le decisioni da assumere".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Informo i colleghi consiglieri che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo pensato di approfondire questa tematica alla luce di quello che avrebbe detto signora Sindaco, e anche di eventuale documentazione che potrà essere fornita ai consiglieri stessi.

A questo scopo inviterei i presidenti delle Commissioni III, VI e VII a concordare una data il più vicino possibile ad oggi, e comunque entro i prossimi 15 giorni, per affrontare in seduta congiunta la tematica esposta oggi dalla signora Sindaco".

CXXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD
ATTIVAZIONE IMPIANTI AD ENERGIA
RINNOVABILE.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno che era stato originariamente una mozione, poi trasformato in o.d.g., che non ha avuto il numero sufficiente per poter essere votato, e che ora pongo alla vostra attenzione nel testo ex mozione corretta in corso di discussione in quella seduta di Consiglio Comunale:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il modello sociale, ambientale e tecnologico del nostro territorio deve basarsi, oltre che sulla logistica e le industrie tecnologicamente avanzate, anche sulle energie rinnovabili, la bioedilizia, l'agricoltura di qualità, il trasporto su ferro, le reti telematiche;

VALUTATO che la Liguria può diventare leader in Europa nel campo delle energie rinnovabili, avendo a disposizione straordinarie risorse di sole, mare, vento e biomasse, e che far crescere questo settore significherebbe creare migliaia di posti di lavoro stabili, qualificati e utili contro l'emergenza climatica;

RESPINGENDO in maniera decisiva il programma governativo finalizzato alla costruzione in varie parti del territorio nazionale di nuove centrali nucleari con tecnologie già obsolete, economicamente poco sostenibili e già bocciate dal popolo;

RILEVATO che tali strutture si baserebbero sul metodo della scissione nucleare che crea, come noto, insicurezza e pericolo per l'approvvigionamento delle materie prime e la sistemazione delle scorie potenzialmente utilizzabili anche per il nucleare militare;

CONSIDERATO altresì che l'art. 11 della Costituzione dice che il nostro Paese "ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A presentare una serie di progetti pilota, nonchè a predisporre un progetto complessivo che riguardi tutto il nostro territorio per l'attivazione di impianti ad energia rinnovabile, a cominciare da quelli installabili su edifici pubblici, usufruendo anche dei fondi messi a disposizione dalla Comunità

Europea, in linea con il Patto dei Sindaci (di cui il Comune di Genova è uno dei promotori) ed in coordinamento con le città della rete Eurocities;

A dichiarare, in linea di principio, la propria avversione per ogni tipo di guerra, pur eventualmente in presenza di un diverso programma governativo, annunciando fin da ora la propria contrarietà all'utilizzo del territorio genovese per il passaggio di qualsiasi ordigno bellico.

Proponenti: Nacini, Delpino, Burlando (SEL); Bruno (PRC); Dallorto (Verdi); Cappello(Gr. Misto); Danovaro (PD); Scialfa, Fusco (IDV)".

PIANA (L.N.L.)

"Volevo chiedere di poter intervenire in dissenso, ai sensi del regolamento, rispetto alla formulazione di questo ordine del giorno".

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE

"L'articolo 22, ultimo comma, consente brevi dichiarazioni di voto in dissenso ai consiglieri o alle consigliere che vogliano astenersi o votare in senso contrario all'ordine del giorno".

PIANA (L.N.L.)

"Io veramente sono in parte stupito, e in parte anche ammirato, dalla tenacia di alcuni colleghi proponenti di questo ordine del giorno che nasce da lontano: nasce da un mancato approfondimento, per problemi interni alla maggioranza, della questione nucleare nell'ambito della discussione del nuovo Statuto del Comune; riproposto con una mozione che ha visto venir meno il numero legale in aula e quindi l'impossibilità di essere votata perché tanto grande era l'interesse della maggioranza che addirittura ha lasciato l'aula, abbandonando i colleghi di alcuni gruppi consiliari e impedendo di fatto che la questione si concludesse; riproposta come ordine del giorno nel quale a tutti i costi ci si costringe ad ascoltare un'aspra critica, senza possibilità di discussione in Commissione Consiliare, in merito alle politiche energetiche e nazionali, e ad ascoltare anche il solito pistolotto vuoto di proposte concrete sull'energia rinnovabile, le biomasse, l'eolica e quant'altro, tutte cose che potrebbero essere davvero un qualcosa di positivo, da affrontare in maniera seria e con progetti concreti e finalmente attuabili dalla civica amministrazione, ma che viene lasciato ad un generico ordine del giorno.

Io credo che atteggiamenti demagogici di questo genere non siano più tollerabili e, se avete problemi in maggioranza su come affrontare le politiche energetiche, vedetevi da soli e venite in aula con proposte serie, e vedrete che avrete anche il nostro sostegno!

E' impensabile poter continuare ad ascoltare cose di questo genere, per cui il nostro voto sarà ovviamente contrario all'ordine del giorno".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che la situazione stia andando fuori dell'ordinario. In Conferenza dei Capigruppo nessuno ha rappresentato il fatto di votare in dissenso, tuttavia si sta aprendo un dibattito non usuale in questa situazione.

Prima di dare la parola a tutti coloro che lo stanno chiedendo, c'è una richiesta di mozione d'ordine per cui darei la precedenza a questa".

DELPINO (S.E.L.)

"Vorrei ricordare a tutti che, oltre al Regolamento e Statuto che normano i nostri comportamenti, ci sono anche i patti tra gentiluomini.

Questa inizialmente era una mozione che, se fosse rimasta tale, sarebbe andata automaticamente in discussione, non essendo stato raggiunto il numero legale per la votazione, alla seduta consiliare successiva. Quindi dal punto di vista dei contenuti non c'è stata alcuna violenza.

Sembrava che, su suggerimento della Sindaco, fossimo tutti d'accordo circa la trasformazione in ordine del giorno che, secondo me, non cambiava assolutamente la produzione degli effetti concreti. Sembrava fossimo tutti d'accordo per cui, se fosse rimasta mozione come era in origine e non fosse stata trasformata in ordine del giorno in maniera un po' artata per far confluire la maggioranza di voi che nulla in quel momento aveva da eccepire, sarebbe andata automaticamente alla votazione nella seduta successiva.

Questo voglio ricordare a chi ci accusa di forzature! Non c'è stata alcuna forzatura!".

CECCONI (P.D.L.)

"Noi abbiamo fatto molte riunioni per lo Statuto e mi ricordo benissimo che la signora Sindaco ha fatto la richiesta per avere l'Agenzia Nucleare, coadiuvata dal collega Gagliardi che si è dato molto da fare per avere l'Agenzia della Sicurezza per il Nucleare a Genova.

Oggi vi vedo presentare un ordine del giorno vergognoso contro questa città perché chi è contro il nucleare deve dire di chiudere gli ospedali perché lì

c'è il nucleare. Finitela di fare demagogia! Siete comunisti che in parlamento non esistete più! Vergognatevi di presentare questi ordini del giorno!"

COSTA (P.D.L.)

"Il collega che mi ha preceduto con la sua esuberanza ha esplicitato un concetto politico ed anche di percorso amministrativo che abbiamo avuto in quest'aula quando abbiamo discusso e modificato il nostro statuto.

Il nostro statuto ha avuto una discussione durante la quale c'è stato un approfondimento su questo tema proprio nella logica dei temi che sono stati trattati. Noi abbiamo richiesto l'Agenzia Nucleare perché ormai il Paese ha un'altra cultura.

Ci sono tutta una serie di motivazioni verso il rapporto con le fonti energetiche e il loro costo e quindi la maggioranza si è espressa in un certo modo. Adesso, in maniera artata, il collega Delpino che mi ha preceduto parla di mozioni e ordini del giorno, ma al di là dello strumento presentato, proprio perché questo argomento va contro quelle che sono le decisioni prese dal Consiglio Comunale ed esplicitate per iscritto nello statuto che è l'atto fondante del nostro Comune, secondo me non è neanche ammissibile e su questo invito ad un parere il presidente e la Segreteria Generale, perché i contenuti vanno contro lo Statuto, cioè la carta fondante del nostro Comune.

Mi rendo conto che la Segreteria Generale non può, in quattro e quattr'otto, dare una risposta nel merito però una risposta nel merito va data perché questo documento va contro quello che questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale ha deciso a maggioranza dei due terzi quando ha modificato lo Statuto".

MUROLO (P.D.L.)

"Esprimo contrarietà a questa mozione. E' un fatto culturale perché una volta il centrodestra era quello conservatore, la sinistra quella che guardava con interesse e passione alla scienza.

Negli ultimi 30 anni si è capovolta la questione ed ogni scoperta tecnologicamente avanzata, dagli Ogm al nucleare, alla plastica e al motore a scoppio, viene vista dalla Sinistra come una magia nera, come un qualcosa da respingere a priori.

Questo va bene alla nostra generazione che ha vissuto solo in Italia ma, fortunatamente i giovani girano il mondo. Conosco molti giovani di sinistra che continuano ad interrogarsi sul perché la sinistra in Italia è antinuclearista dopo che hanno viaggiato in America, Francia, Inghilterra, Germania, Russia, hanno visto che il mondo va avanti con l'energia nucleare e, pur con governi di

centrodestra e centrosinistra, le massaie di Marsiglia e di Mosca pagano l'elettricità molto meno di quanto la paghiamo noi.

Vorrei che la sinistra a Genova, che non riesce a dare risposte alle nuove generazioni, spieghi ad un ragazzo che è stato in America, Francia e in altri posti in cui si vive con l'energia nucleare il perchè in Italia la sinistra è contraria ad ogni scoperta tecnologicamente avanzata, qualsiasi sia, da una scoperta scientifica in campo minerario, nucleare, biologico, agricolo. Quasi una voglia di ritorno all'800".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Prendiamo in considerazione le dichiarazioni della Sindaco che voleva l'agenzia nucleare come sede qui a Genova. Credo che la demagogia fatta in alcuni partiti che ieri hanno votato uno statuto e oggi chiedono di fare una rettifica ad un errore. Ci sta, lo possiamo fare tutti, di cambiare idea e ritenere che quella cosa che avevamo pensato era sbagliata. Ne prendo atto e noi siamo contrari a questo ordine del giorno".

DE NITTO (VICE SEGRETARIO GENERALE)

"Per quanto attiene al merito e ai contenuti dell'ordine del giorno è stato posto un quesito in ordine ad un possibile contrasto con le norme previste dallo Statuto.

Non so se il consigliere Costa si riferisse alla discussione che c'è stata sulle recenti modifiche statutarie. Lo statuto, probabilmente, andrebbe approfondito ed esaminato con riferimento a specifici profili. Ovviamente, lo statuto da delle indicazioni di carattere generale su quella che può essere la vocazione della città.

E' chiaro che più che profili di stretta legittimità questo ordine del giorno involge valutazioni che coinvolgono la sensibilità, anche politica, del Consiglio e dei consiglieri. Direi, quindi, che più che da un punto di vista formale si tratta di valutazioni che attengono ad aspetti sostanziali che più che a profili di stretta legittimità sono rimessi alla sensibilità politica dei consiglieri che, laddove ravvisino un contrasto, voteranno in senso contrario e laddove invece non ravvisino questo contrasto voteranno in senso favorevole.

In ogni caso la Segreteria Generale è disponibile per poi fare gli approfondimenti del caso".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 26 voti favorevoli; 16 voti contrari (PDL; UDC; LNL; Bernabò Brea).

CXXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD
APERTURA FRONT OFFICE GRONDA
AUTOSTRADALE.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno presentato da diversi gruppi ".

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la Regione Liguria a tutt’oggi non ha firmato il Protocollo d’Intesa;

Tenuto conto che ad oggi non è stato redatto il Progetto Preliminare;

Ritiene intempestiva l’apertura di “front office” nei Municipi VII Ponente e V Valpolcevera e chiede per questi motivi la chiusura di tale attività".

Proponenti: Bruno(P.R.C.); Burlando, Delpino, Nacini (S.E.L.), Piana (L.N.L.); Bernabò Brea e Cappello (Gruppo Misto); Fusco (I.D.V.); Lo Grasso (U.D.C.); Dallorto (Verdi).

SINDACO

"Non mi sfugge il senso dell'ordine del giorno legato al fatto che, spero, si voglia insistere perchè la posizione della Regione Liguria sia formalizzata.

Peraltro mi risulta che oggi a Roma c’è stata la convocazione di tutti i Sindaci del Tigullio presso il Ministro Matteoli per verificare il definitivo inserimento del tunnel della Fontanabuona perché questa è la motivazione che è stata assunta dal presidente della Regione durante la campagna elettorale per dire che avrebbe preso tempo per sottoscrivere formalmente.

Lo accolgo, quindi, come un auspicio visto che in questo Consiglio Comunale si è approvato con 41 voti su 45 il preliminare d'intesa Anas – Comune Di Genova per le azioni di ricollocazione delle famiglie interessate alla realizzazione della Gronda, altrimenti non avrebbe molto senso.

Volevo però dire che noi abbiamo esaurito, avendo fatto due mesi di lavoro di front office, l'incontro con i cittadini interessati. Il front office non è un luogo di ascolto o di attivazione di iniziative ma è lo strumento che è stato approvato in questo protocollo, che il Consiglio ha approvato con 41 voti su 45

presenti, che mette a disposizione i tecnici per dare informazioni alle famiglie che richiedono di averle. I

In due mesi direi che tutte le famiglie interessate in Valpolcevera e nel ponente sono state ascoltate. Non voto, quindi, certamente a favore di qualcosa che mi chieda di sospendere ciò che è già stato approvato, ma inviterei i consiglieri a ragionare sul fatto che l'attività di informazione e definizione delle esigenze dei cittadini coinvolti, è propedeutica al progetto preliminare. Non si può, cioè, aspettare il progetto preliminare per farla perché in base alla legge n. 39/2007 il piano strategico comprende l'esigenza che si arrivi al piano preliminare avendo ascoltato i cittadini ed avendo messo nel piano preliminare tutte le esigenze e le modalità con cui le stesse vengono risolte e le modalità con cui si intende affrontare questo aspetto specifico.

Quindi la nuova fase di confronto che si apre ora, essendo esaurita la fase dei front office per come la dovevamo fare, ha bisogno che siano presenti Società Autostrade oltre al Comune e quindi, certamente, è una fase che può essere aperta con maggiore certezza nel momento in cui anche la Regione avrà sottoscritto, anche se la stessa sta comunque procedendo poiché le motivazioni che la Regione Liguria ha addotto per non firmare non sono certo in contrasto con l'esigenza della Gronda che, peraltro, il presidente Burlando aveva firmato già nel 2005 con un accordo di programma che prevedeva 600 case da buttare giù.

Francamente, quindi, credo sia solo contento del fatto che stiamo parlando di meno di 60 in due valli. Non è certo questa, quindi, la motivazione ma credo che possiamo solo auspicare, anche grazie a un ordine del giorno che non condivido ma che immagino abbia questo come obiettivo, che la Regione molto velocemente renda coerenti le proprie scelte programmatiche, gli impegni già assunti e una decisione che è stata sospesa solo per essere utilizzata come forma di pressione per aver non una ma due opere quali la Gronda ed il tunnel della Fontanabuona".

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Capisco la buona fede dei firmatari di questo documento che mi sembra improntato alle ragioni elettorali che non ci sono più. Al di là delle motivazioni, non riesco a capire la ratio dell'apertura di uffici informazioni da parte dell'amministrazione. Una delle motivazioni è che manca la documentazione e gli uffici potrebbero dare informazioni errate ai malcapitati abitanti della zona.

A me sembra un servizio dato ai cittadini; se poi le informazioni date saranno sbagliate come consiglieri siamo qui a fare opposizione e credo ci sia, da parte del Comune, il timore che se darà delle informazioni sbagliate, si

presterà alle critiche dell'opposizione ma votare per la chiusura di uffici comunali che, fino a prova contraria sono il Comune

Se avessi potuto parlare prima della Sindaco forse la Sindaco non avrebbe neppure dovuto intervenire".

DANOVARO (P.D.)

"Condivido pienamente l'intervento e le considerazioni espresse dalla Sindaco e gli argomenti illustrati dal consigliere Gagliardi.

Il gruppo del P.D. voterà in maniera contraria a questo ordine del giorno perché ritiene che l'assunzione della deliberazione di Giunta che ha istituito, di comune accordo con i municipi Ponente e Valpolcevera, l'apertura di due front office utili a dare seguito, in coerenza con le scelte di dibattito pubblico, un rapporto di interlocuzione con i cittadini, riteniamo quanto mai utile il mantenimento di queste strutture.

Ci auguriamo, quindi, che possano rimanere aperti questi presidi anche perché noi riconosciamo le preoccupazioni delle persone interessate dall'intervento di questa opera infrastrutturale e riteniamo quanto mai opportuno che una sede istituzionale sia il luogo presso il quale queste persone si possono rivolgere per avere tutte le informazioni corrette, fermo restando che la correttezza di queste informazioni accoglie anche in sé tutti gli aspetti variabili legati alla definizione precipua del progetto esecutivo che poi, di volta in volta, perfezionerà il tracciato. Questo perché un conto è avere individuato la tratta, un conto sapere che anche lo spostamento di un grado legato all'ottimizzazione del tracciato può determinar un aggravio rispetto ad alcune unità urbanistiche o rispetto ad altri edifici.

Quindi, siccome mi è stato garantito da parte degli uffici tecnici, della massima attenzione o cautela con le quali vengono rilasciate le comunicazioni ai cittadini interessati, nel rispetto di quello che veramente accadrà, credo che il mantenimento di questi uffici sia estremamente utile".

PIANA (L.N.L.)

"Intervengo per fatto personale. Mi rendo conto che, forse, le due righe di premessa che sono state inserire nell'ordine del giorno dai primi firmatari possano animare anche questo tipo di problemi.

La questione che voglio porre all'attenzione di tutti voi e che ho cercato di portare in aula attraverso gli art. 54, è che ad oggi l'amministrazione scrive che non abbiamo l'elenco ultimo ufficiale dei civici oggetto dell'esproprio per gli interventi di Gronda perché questo potrà essere a disposizione solamente quando Società Autostrade, che si è assunta l'impegno di farlo entro un mese

dall'8 febbraio quando ha firmato il protocollo d'intesa, deve produrre il piano parcellare dell'elenco delle ditte catastali interessate alla realizzazione della Gronda.

Oggi noi possiamo correre il rischio di dire a delle persone di stare tranquille in quanto non interessate al progetto, o viceversa".

PIZIO (P.D.L.)

"Mi sembra che non ci sia molta chiarezza su questo ordine del giorno per quanto mi riguarda. Chiederei quindi una breve sospensione in modo da poter riunire il nostro gruppo per decidere che posizione prendere, capirci di più e poi tornare in aula con le idee più chiare".

(dalle ore 16.01 alle ore 16.14 il presidente sospende la seduta)

COSTA (P.D.L.)

"Le debbo ricordare che noi abbiamo sempre chiesto che durante le sedute di Consiglio le due alette sopra fossero lasciate a disposizione dei gruppi per queste situazioni.

Purtroppo, come spesso avviene, sono occupate. Glielo ricordo in modo tale che ricordi, a chi di dovere, che questo non avvenga più.

Per quanto riguarda il merito dell'ordine del giorno era stata posta dalla nostra capogruppo, la consigliera Della Bianca, una firma perché riteneva che questo documento fosse volto verso un'accelerazione di quello che è un lavoro sulle infrastrutture.

Vediamo, però, dalle dichiarazioni dei primi firmatari, che questa cosa viene strumentalizzata, per cui preannuncio che la collega Della Bianca toglierà la firma da questo documento ed il nostro gruppo voterà contro".

NACINI (S.E.L.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Non ero presente a quella riunione dei capigruppo e, quindi, potrebbe non interessarmi, però quando abbiamo avuto le riunioni con i comitati, prima delle elezioni, quasi tutti hanno firmato quell'ordine del giorno".

GUERELLO – PRESIDENTE

"La sua non è una mozione d'ordine. La prego di riflettere su quello che sta dicendo!".

NACINI (S.E.L.)

"La mia è una mozione d'ordine nel senso di un richiamo alla correttezza. Non si può, quando c'è la gente dire sempre di sì e poi, quando si vota, dire di no. Credo sia anche un suo ruolo, perché lei era presidente in quella riunione dei capigruppo, dire che non si cambia perché le elezioni sono finite, come ha detto la Signora Sindaco!".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Mi sembra che la confusione sia totale, anche dopo l'intervento della Signora Sindaco che ha risposto in maniera diversa da quello che ho ritenuto sottoscrivendo questo documento.

Non ritiro la mia firma, ma credo che per chiarezza di tutti, visto che questo documento non riuscirebbe a passare adesso, sia meglio rinviare l'approvazione ad un prossimo Consiglio Comunale e ragionarci un po' sopra perché magari, anche nella formulazione, è slittato qualche cosa.

Visto che c'è la preoccupazione della gente che affermava che queste agenzie danno delle informazioni che in realtà non possono dare, direi di fermarci un attimo, rimandare questo documento al prossimo Consiglio e ragionarci sopra.

Io, comunque, non ritiro la firma perché sono convinto che la richiesta fosse quella di avere informazioni precise e non di vivere nell'angoscia".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che i proponenti vogliano mantenerlo nella seduta di oggi e non vogliono rinviarla, per cui la poniamo in votazione".

NACINI (S.E.L.)

"Io sono uno dei firmatari ed accolgo la proposta fatta da Bernabò Brea dicendo che non solo si voterà la prossima volta ma che si faccia anche un dibattito".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il consigliere Nacini, come firmatario, ha accolto la proposta del consigliere Bernabò Brea e propone anche un dibattito.

A questa proposta dico di no perché sull'ordine del giorno fuori sacco si vota e basta.

Do la parola al consigliere Danovaro per mozione d'ordine".

DANOVARO (P.D.)

"O si ritira e non si discute più, o si decide adesso e si vota. L'avete presentato? Andiamolo a votare e se pensate di aver fatto un errore lo dite, si ritira e non se ne parla più".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Poiché i firmatari sono molti devono ritirare la firma tutti quanti".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Intanto ci sono state delle affermazioni. Si discute, non si discute, è come se ci fosse il Padre Eterno che decide quello che si deve fare e ce lo impone pure. Ne prendiamo atto.

Faccio presente al capogruppo del P.D. che ha fatto queste affermazioni che la maggioranza, che è autonoma, ha firmato questo ordine del giorno che è stato firmato anche dall' U.D.C.. Intanto ci sono state delle proposte e dobbiamo vagliarle.

Prendiamo atto che ieri si dice una cosa e oggi se ne fa un'altra. Noi non ritiriamo questa firma anche perché le motivazioni sono di buon senso, considerato che quando era stato firmato il protocollo d'intesa si era fatto un terrorismo sociale parlando di deportazioni.

Per questo ritengo fosse un ordine del giorno di buon senso. Fin quando non c'è un progetto definitivo, visto che questo è un preliminare che può essere anche modificato, si possono gettare nello sconforto alcuni cittadini del nostro territorio e in questo c'era il buon senso dell'ordine del giorno.

Prendiamo atto della bontà dell'azione della Civica Amministrazione."

FUSCO (I.D.V.)

"Sinceramente mi viene da sorridere quando si pensa che siano tutte trovate elettorali. Credo che un rappresentante dei cittadini che siede in

quest'aula abbia un senso di responsabilità nei confronti sia dei cittadini, sia delle cose che si devono fare.

I comitati erano stati audito la bellezza di un mese fa e di questo ordine del giorno se n'era parlato un mese fa. Oggi, venire in aula e dire che di non aver capito di cosa si tratta, mi lascia un po' perplessa considerato che abbiamo fatto una conferenza capigruppo alle ore 13.00 e poteva venire fuori questa cosa tranquillamente in quell'assise.

Condivido pienamente quello che ha detto il collega Lo Grasso secondo cui non si possono prender in giro i cittadini anche perché noi, quando abbiamo votato la Gronda, abbiamo votato il mandato alla Sindaco di sottoscrivere il protocollo d'intesa. Quando ho apposto la firma su questo ordine del giorno l'ho apposta perché non si può fare un continuo allarmismo nei confronti delle persone che devono subire un'opera di questo tipo. Aveva un senso successivamente, ma preventivamente non aveva alcun senso.

Io, quindi, non ritiro assolutamente la firma e rimango coerente con le scelte che ho fatto".

BRUNO (P.R.C.)

"Visto che era stato richiesto un parere ai firmatari su come procedere, per quel che mi riguarda si può fare come i colleghi ritengono più utile per esprimere le proprie posizioni.

Segnalo che forse alcune informazioni ulteriori al Consiglio sul nuovo nodo di San Benigno, quell'opera che tutti condividevano, che non veniva contestata da nessuno, che parrebbe essere radicalmente modificata e che dovrebbe far riflettere Burlando a firmare o meno il protocollo, andrebbe comunque data al Consiglio".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 15 voti favorevoli, 30 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.L.; P.D.).

CXXXVIII (18) PROPOSTA N. 13 DEL 04/03/2010
PERMUTA TRA IL COMUNE DI GENOVA E GLI
EREDI REGGIO AVENTE AD OGGETTO
L'ACQUISTO, IN CAPO AL COMUNE DI
GENOVA, DI UN'AREA CONTRO LA
COSTITUZIONE DI UNA SERVITU' DI PASSO SU
AREA DI CIVICA PROPRIETA'

LO GRASSO (U.D.C.)

“Prima della dichiarazione di voto c’era una richiesta che volevo fare all’Assessore Pastorino, gli chiedevo cortesemente se era possibile stralciare nelle premesse il secondo capoverso del considerato che e spiego anche il perché.

Siccome parla di un progetto aggiuntivo, credo che questa delibera non possa interessare questo progetto aggiuntivo fino a quando non viene portato in Commissione e quindi messo a conoscenza dell’aula consiliare.”

ASSESSORE PASTORINO

“Chiedo se ho capito bene; la richiesta del consigliere Lo Grasso è di escludere il secondo considerato, quello che parte dalla parola da adeguamento fino ad acquisire, giusto? Sono assolutamente d’accordo con la richiesta, sia a nome di tutta la Giunta e anche dell’Assessore Miceli, cofirmatario con me della delibera.

E’ un considerato per certi versi anche ridondante relativamente all’economia della delibera; l’economia della stessa è finalizzata a rendere anche nel diritto la situazione odierna di utilizzo di una parte che non invece nella proprietà della civica Amministrazione quindi viene accolta.”

Esito della votazione della proposta n. 13: approvata all’unanimità.

CXXXIX (19) PROPOSTA N. 22 DEL 18/03/2010
ATTUAZIONE DELL'ART. 15, COMMA 8
QUINQUESDECIES DELLA LEGGE N. 102 DEL 3
AGOSTO 2009, CONCERNENTE LA
DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI VERBALI PER
VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA
ELEVATI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2004.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa proposta concerne la definizione agevolata dei verbali per violazione al Codice della Strada elevati entro il 31 dicembre 2004.

I due capoversi del dispositivo di Giunta che cito li ritengo meritevoli di attenzione il primo recita: “ di stabilire che da parte dell’Agente di Riscossione venga reso disponibile al Comune, con cadenza decennale, una rendicontazione, con flussi separati rispetto alla rendicontazione dello stato della riscossione”.

Il secondo punto del dispositivo di Giunta recita: “di stabilire che le modalità di gestione di interscambio dei flussi informativi sarà approvato con successiva determinazione dirigenziale. Il Comune, sulla base delle rendicontazioni fornite dall’Agente di Riscossione, procederà con apposite determinazioni dirigenziali a regolarizzare le entrate riscosse, a cancellare le partite non più esigibili ed a trasferire nella contabilità patrimoniale le partite di dubbia esigibilità”.

Ora noi riteniamo che rispetto ai due capoversi del dispositivo di Giunta e anche all’impegnativa di questo primo ordine del giorno la Giunta si impegna a riferire periodicamente al Consiglio Comunale o in subordine in occasione della presentazione del Bilancio previsionale 2011, circa quanto nei punti in premessa indicati. E’ bene cioè che il Consiglio, dopo che ha adottato questa deliberazione abbia delle opportunità di verifica soprattutto per quanto riguarda gli introiti che concretamente si verificano dopo l’approvazione di questo provvedimento.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno del giorno è accolto, nel senso che riferiremo presumibilmente da settembre, quando ci saranno i primi significativi esiti della rendicontazione sugli introiti della sanatoria.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminati i seguenti punti del dispositivo di Giunta:

- di stabilire che da parte dell'Agente di Riscossione venga reso disponibile al Comune, con cadenza decadale, una rendicontazione, con flussi separati rispetto alla rendicontazione dello stato della riscossione;

-di stabilire che le modalità di gestione di interscambio dei flussi informativi sarà approvato con successiva determinazione dirigenziale. Il Comune, sulla base delle rendicontazioni fornite dall'Agente di Riscossione, procederà con apposite determinazioni dirigenziali a regolarizzare le entrate riscosse, a cancellare le partite non più esigibili ed a trasferire nella contabilità patrimoniale le partite di dubbia esigibilità;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale, in particolare in occasione della presentazione del Bilancio previsionale 2011, circa quanto nei punti in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 39 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Delpino); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 22: approvata con 38 voti favorevoli e 4 astenuti (La Nuova Stagione: Arvigo; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Vacalebre).

CXL (20)

PROPOSTA N. 27 DEL 25/03/2010
ATTUAZIONE DELIBERAZIONE DI C.C. N. 83
DEL 25 NOVEMBRE 2008 – ATTO DI
RICOGNIZIONE RIGUARDANTE IL RECIPROCO
USO DI PORZIONI DI IMMOBILI DI RISPETTIVA
PROPRIETA' E CONTESTUALE PERMUTA E
CESSIONE DI AREE DAL COMUNE DI GENOVA
AI FRATI CAPPUCCINI DELLA PROVINCIA DI
GENOVA.

PIANA (L.N.L.)

“Mi scuso perchè questa pratica è stata affrontata in Commissione proprio il pomeriggio nel quale avevamo avuto la conferenza capigruppo, mercoledì scorso, alla quale è stata deciso il rinvio del Consiglio Comunale della scorsa settimana.

Ripropongo quindi all'Assessore le stesse richieste che avevo avanzato in Commissione relativa ai dubbi sulla presenza all'interno di questo stabile per il quale appunto, essendo inserito nel piano di alienazione dei beni del Comune, andiamo ad affrontare con questa pratica dove si trova il Centro Sociale Buridda.

Noi avevamo già affrontato la questione del Centro Sociale quando era stata divulgata la voce di una possibile collocazione dello stesso all'interno dello stabile di Via Pagano Doria. Volevamo capire che cosa l'Amministrazione ha intenzione di fare una volta poi messa a posto questa permuta per poi di fatto entrare nel reale possesso dello stabile e procedere quindi alle operazioni di alienazione.

Sarei grato quindi all'Assessore se volesse appunto rendere partecipe il Consiglio Comunale delle scelte dell'Amministrazione proprio sul Centro Sociale.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per quello che mi riguarda e poi ovviamente la Giunta fa quello che vuole, la discussione è chiusa e un'intervento dell'Assessore potrebbe riaprire una discussione su un'argomento tra l'altro limitato rispetto alla pratica stessa.

Ripeto questo è il mio giudizio personale e la Giunta fa quello che vuole e, se ritiene di intervenire, ci mancherebbe altro ma riterrei che un intervento della Giunta riaprirebbe la discussione.

In questo senso mi chiede la parola il consigliere per dichiarazione di voto.”

BRUNO (P.R.C.)

“Io voterò a favore di questa delibera, ma coglievo l'occasione, anche sollecitato dalle osservazioni fatte dal collega per ribadire, almeno per quanto mi riguarda, quello che avevo capito come impegno anche della maggioranza di questo Consiglio, quello comunque di procedere non ad una semplice chiusura ed eliminazione del Centro Sociale, ma anzi ad un'iniziativa per trovare adeguati posti per le attività, secondo me importanti, sociali e politiche che fa questa struttura.

Quindi l'impegno a trovare contestualmente un'altra collocazione.”

Esito della votazione della proposta n. 27 approvata con 41 voti favorevoli; 5 voti contrari (Bernabò Brea; UDC; LNL).

CXLI **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
DANOVARO IN MERITO AD INVERSIONE
TRATTAZIONE DELLE PRATICHE ALL' ORDINE
DEL GIORNO**

DANOVARO (P.D.)

“In Consiglio Comunale, come prassi, a volte cambiamo l'ordine delle pratiche in discussione in ragione della presenza di alcune persone interessate.

Era mia intenzione proporre la discussione adesso del punto sei all'ordine del giorno sulla variante, vista la presenza di alcuni lavoratori della Kerotris che sono sopraggiunti da poco e che sono particolarmente interessati alla discussione della stessa.

Propongo quindi di discutere ora la pratica relativa alla Kerotris.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Vi è quindi una proposta da parte del consigliere Danovaro di invertire l'ordine del giorno e quindi di passare alla proposta 25 ora e poi di fare la proposta 8 e la proposta 24.

Se nessuno è contrario all'inversione dell'ordine dei lavori io non la pongo in votazione.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Non è una questione di chi è contrario e di chi è favorevole.
Una proposta di questo tipo v'è messa ai voti.”

Esito della votazione della mozione d'ordine in merito all'inversione delle pratiche: approvata all'unanimità.

CXLII (22) PROPOSTA N. 0008 DEL 12/02/2010
VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 44,
COMMA 1, LETT. B) E C), DELLA L. R.36/1997 E
S.M., FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE
DELLO STABILIMENTO BALNEARE DEL LIDO,
DELLA PASSEGGIATA PUBBLICA LUNGO
CORSO ITALIA E ALLA CREAZIONE DI UNA
BASE NAUTICA SPECIALIZZATA COME
CENTRO VELICO, NEL MUNICIPIO VIII
GENOVA MEDIO LEVANTE.

GUERELLO – PRESIDENTE

“All’inizio della seduta è stato distribuito un documento che nella sua seconda pagina ha un errore.

L’errore è là dove viene nominato al terzo capoverso il Municipio IX invece del Municipio VIII; quindi quando guardiamo la pratica e la votiamo teniamo conto che il documento di modifica che è stato consegnato ha questo errore.

Ciò premesso e specificato sono stati distribuiti svariati ordini del giorno, cinque al momento. I primi due ordini del giorno sono a firma Guido Grillo, passo la parola al consigliere Grillo per l’esposizione.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Parliamo della variante al P.U.C. finalizzata alla riqualificazione dello Stabilimento balneare del Lido.

Dalla relazione che ovviamente precede il dispositivo di Giunta viene richiamato il provvedimento numero 480 del 2009 cioè una deliberazione della Giunta Comunale relativa alla pianificazione del litorale di Levante ed i criteri per la sua riqualificazione.

Questo provvedimento di Giunta è stato sottoposto alla presenza ovviamente del Sindaco, all’esame della competente Commissione Consiliare il 12 di gennaio, raccogliendo peraltro almeno per quanto mi riguarda delle indicazioni abbastanza favorevoli su questo disegno strategico della costa.

Ora però considerato che anche nel provvedimento al nostro esame oggi questa deliberazione viene richiamata e che viene richiamata quale punto di riferimento e di indirizzo per giustificare l’odierno provvedimento, con questo ordine del giorno proponiamo Signora Sindaco che quella deliberazione di

Giunta ed il successivo dibattito che ne è scaturito nella Commissione Consiliare del 12 di gennaio, sarebbe opportuno che poi fosse sottoposta al Consiglio Comunale, scindiamo i due provvedimenti.

Questa è una proposta che va oltre l'odierna deliberazione ma visto che in futuro potrebbe accadere che altri provvedimenti della Giunta richiamino espressamente quel provvedimento sarebbe opportuno che la deliberazione di Giunta relativa alla pianificazione del litorale, fosse sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale con ulteriori eventuali passaggi in sede di Commissione.

L'ordine del giorno numero due rileva dalla relazione che successivamente all'approvazione del provvedimento occorre predisporre un aggiornamento degli standard urbanistici, verifica analitica dei servizi in funzione delle modifiche introdotte.

Quindi, prendendo spunto da questo punto della relazione con questo ordine del giorno impegnano Signora Sindaco e Giunta a riferire al Consiglio Comunale circa ai provvedimenti che verranno adottati in merito a questa questione; cioè noi riteniamo che essendo la relazione molto generica sia opportuno che rispetto ai provvedimenti successivi il Consiglio Comunale sia informato e che quindi pervengano allo stesso i conseguenti eventuali documenti o proposte.”

BALLEARI (P.D.L.)

“In relazione alla proposta avanzata dalla Giunta sulla ristrutturazione dei Bagni Lido mi chiedevo se avessimo pensato alla ricaduta occupazionale che questa trasformazione potrebbe portare, sia sui livelli occupazionali dei dipendenti che gestiscono il nuovo Lido di Genova sia sulle attività commerciali all'interno dello Stabilimento balneare.

In modo particolare, all'interno nel lato più a ponente dello Stabilimento, esiste una società che da anni si occupa di rimessaggio barche, piccoli natanti a motore con varo e alaggio degli stessi.

Ora, per quanto riguarda alcune attività commerciali, so che alcune attività all'interno dello Stabilimento si sono collocate altrove non senza difficoltà, mentre difficoltà maggiori subentrerebbero, proprio per chi svolge un'attività che deve essere effettuata direttamente sul mare ed a Genova non esistono grandi possibilità in tal senso.

Con il mio ordine del giorno, il numero 3, chiedevo alla Sindaco se insieme alla Giunta, volessero impegnarsi a vedere di ricollocare queste attività in modo da potere continuare questo esercizio e salvaguardare così anche i livelli occupazionali.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Uno degli obiettivi primari dell’approvazione del P.U.C. riguarda la naturalizzazione del complesso edilizio che si dice offre al momento un’immagine artificiosa congestionata e decisamente cementificata e quindi si propone una ristrutturazione secondo criteri che noi abbiamo approvato a dicembre e che dovrebbero costituire una direttiva in materia di pianificazione urbanistica e tutela del paesaggio.

Premesso questo, con questo quarto ordine del giorno, chiedo che venga valutato che questo criterio sia estensibile sia alla costa di Levante che alla costa di Ponente, soprattutto per quello che riguarda la futura costruzione del Porticciolo di Pegli e comunque in genere, che si trovino criteri univoci sia per la riviera di Levante che per la riviera di Ponente mantenendo quelli che sono gli obiettivi primari di questo documento approvato nel mese di dicembre.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Passiamo all’ultimo degli ordini del giorno, il numero cinque che ha molte firme, il primo firmatario è Dallorto.”

DALLORTO (VERDI)

“Nello scusarmi con lei Presidente per avermi fatto attendere, l’ordine del giorno numero cinque è stato sottoscritto da molti colleghi.

Ricorderete che nella versione precedente della delibera la posizione del nostro gruppo era una posizione contraria perché non ci convinceva il complesso degli interventi e soprattutto eravamo preoccupati che l’ipotesi delle residenze sul fronte mare, ancorché comprensibile da un certo punto di vista, rischiasse di diventare un pericoloso precedente per il nostro litorale.

Con questo intervento, comprensivo della dichiarazione di voto, illustro l’ordine del giorno ed approfitto per dire queste cose.

La nostra posizione su questa versione della delibera è favorevole perché abbiamo visto l’eliminazione delle residenze da tutti i comparti, da tutti gli ambiti e soprattutto, ma anche dico, si sono fatti dei passi avanti nell’approfondimento delle funzioni ammesse e previste.

In particolare ci ha fatto molto piacere, ci ha interessato molto l’idea che ha voluto inserire la Sindaco e la Giunta di un Centro di Ricerca che possa diventare pilota auspicabilmente diciamo a livello nazionale ed internazionale sulla casa ecologica sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico.

Questo ordine del giorno sostanzialmente chiede di valorizzare questo aspetto, approfondendo questa vicenda coinvolgendo, noi crediamo i maggiori

esperti a livello nazionale ed internazionale quindi Università, Centri di Ricerca ed imprese specializzate in questo campo.

Siamo ovviamente disponibili anche a dare suggerimenti da questo punto di vista e riteniamo davvero che questo possa costituire un importante valore aggiunto, un fiore all'occhiello di tutta l'operazione che possa in prospettiva far diventare Genova capitale nel Mediterraneo della casa ecologica, delle energie rinnovabili e del risparmio energetico.”

SINDACO

“Rispondo circa gli ordini del giorno che mi sono stati presentati e che sono stati illustrati.

Consigliere Grillo, io comprendo il senso dell'ordine del giorno numero uno che lei mi ha presentato. Vorrei però ricordarle che la delibera a cui lei fa riferimento, più che una delibera è l'insieme dei criteri guida che noi abbiamo anticipato in Commissione per rendere più chiaro in quale contesto si collocasse la proposta della variante che oggi siamo ad approvare ma che gli stessi trovano la loro collocazione idonea all'interno del P.U.C. e quindi nel materiale preparatorio del P.U.C..

Lei sa che il documento degli obiettivi, nel corso della seconda fase della costruzione del P.U.C., ha fatto il giro dei Municipi e dovrà tornare poi ai consiglieri e si deve procedere in tutte quelle fasi via via questi documenti vengono inseriti fino a diventare elementi sostanziali della definizione del P.U.C..

Quindi se lei è d'accordo con me l'accoglierei con questo spirito, dicendo che il Consiglio deve far propri quei criteri ed essere messo in condizioni di sapere in che modo entrano nel documento del nuovo Piano Urbanistico Comunale, grazie.

Il secondo ordine del giorno mi trova favorevole, quindi le dico di sì.

Per quello che riguarda l'ordine del giorno presentato dal consigliere Balleari, v'è un po' modificato perché io non posso impegnarmi; resto a quanto è scritto nell'ordine del giorno che è un po' diverso da come è stato illustrato in aula, perché qui si trova scritto che io dovrei chiarificare dettagliatamente oggi, cioè nel corso dell'attuale seduta comunale le prospettive di due realtà imprenditoriali. Non sono in grado di farlo perché non lo so quali siano.

Io lo accolgo certamente se lo si vuole trasformare in raccomandazione.

L'invito a che l'Amministrazione si occupi della questione occupazionale, sapendo che nella delibera che è a vostre mani e che state per votare, con la precisazione che il progetto dovrà contenere delle specifiche garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali è già inserita.

Per l'ordine del giorno numero quattro sì anche se dico ai consiglieri Burlando, Delpino e Nacini, valgono anche per il Ponente le cose che ho

appena detto al consigliere Grillo che di questi criteri per il Ponente si deve trovare formulazione all'interno del Piano Urbanistico.

Quelli di cui si fa riferimento qua erano i criteri della costa del Levante cioè di quel tratto di dieci chilometri di costa che da Piazzale Kennedy arrivano sino al confine del nostro Comune dentro ai quali si inseriva il Lido, in quanto avevamo bisogno di dare il senso della continuità e dell'integrazione.

Gli stessi criteri sostengono anche la visione del Ponente anche se naturalmente nulla può essere trasposto in modo meccanico perché la diversità delle coste fra Levante e Ponente, la antropizzazione diversa, la presenza di attività insopprimibili quali il porto, ed una serie di altre attività produttive, rendono certamente diversa la definizione di alcuni parametri, non in particolare quelli che qua vengono citati perché certo togliere il più possibile ciò che c'è di artificioso e congestionato che separi il mare dalla città è obiettivo anche per il Ponente. Così come creare nuove aperture addirittura i corridoi verdi che arrivano al mare; certo queste sono delle invarianze che sono presenti in tutta l'elaborazione del P.U.C., ma lì si troveranno questi criteri.

Quindi accolgo certamente questo ordine del giorno con queste precisazioni.

Ringrazio il consigliere Dallorto che nel suo ordine del giorno trova parole di particolare gradimento rispetto al lavoro che è stato fatto, ne sono lieta e accolgo con piacere l'invito che lei mi rivolge perché davvero penso che immaginare in questo nuovo scenario, che ha elementi di sostenibilità così forti, la presenza di un Centro Avanzato di Ricerca possa metterci in collegamento straordinario con il mondo. Quindi certamente sì.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Io ovviamente devo dare atto che il progetto è molto cambiato riguardo all'iniziale presentato a questo Consiglio, nel senso che effettivamente sono scomparsi i riferimenti al residenziale.

Resta peraltro la foresteria ed avrei avuto piacere che non ci fosse, comunque è stato fatto un passo avanti.

In ogni caso io non ritengo che questa variante possa essere giudicata favorevolmente; io sono convinto che il risultato finale, certo il progetto deve ancora venire, è un'idea progettuale dai contorni ancora vaghi, ma quel poco che ci è stato concesso di vedere sinceramente non mi convince.

Io ho l'impressione che questa variante aprirà la strada ad una serie di brutture, che nulla dovrebbero avere a che fare con la volontà di recuperare il tessuto del nostro territorio. Io credo che fosse molto meglio puntare su un progetto che riqualificasse l'esistente, che ridasse significato a quella grande promenade che è Corso Italia, così come è stato fatto in altre realtà a noi vicine, penso alla Costa Azzurra a Nizza, a Cannes.

Si è voluto invece innovare creando una serie di Centri, Centro Benessere, Centro Nautico. Mi preoccupa enormemente il pennello che si vuole creare perché potrebbe avere forti ripercussioni di carattere idrogeologico; è stato sottovalutato il rischio idrogeologico rappresentato dal Rio Parroco, insomma, c'è tutta una serie di considerazioni che mi spingono a votare contro questo progetto.

Vorrei sinceramente sbagliarmi ma ho paura che con il voto favorevole a questa variante e quindi al progetto che ne seguirà si dia un'ulteriore danno, un'ulteriore picconata alla Genova che abbiamo conosciuto, che abbiamo amato e che il cemento e la volontà di essere innovativi ad ogni costo sta procurando alla nostra città.”

FUSCO (I.D.V.)

“Come Italia dei Valori mi sembrava doveroso esprimere la nostra dichiarazione di voto che sarà una dichiarazione di voto favorevole, esprimendo anche l'apprezzamento per lo sforzo fatto dalla Signora Sindaco in qualità di Assessore all'Urbanistica con l'emendamento che ha introdotto il divieto di cambio di destinazione d'uso e quindi il divieto di inserire la funzione residenziale, non solo al settore cinque come avevamo chiesto noi ma all'intera area del Lido.

Quindi mi sembrava giusto sottolineare ed esprimere il nostro apprezzamento per questa richiesta che pur essendo stata parziale ha avuto diciamo un'estensione all'intera area.

Noi voteremo quindi favorevolmente.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io devo dire che aldilà di quello che è stata la discussione su questa pratica che in un primo momento sembrava veramente di poter dare una discontinuità a quelle che erano le variazioni urbanistiche che si sono succedute in questo Consiglio e aldilà degli insediamenti produttivi che non ci hanno visto mai contrari, c'è stata una strumentalizzazione politica, questo è quello che io posso dire e che poi alla fine ha portato alla pace odierna su quello che erano gli insediamenti produttivi ad uso speculativo.

Guardate, adesso ho imparato qualcosa nella politica, ho imparato anch'io a strumentalizzare la parte politica, con un dato di fatto però: che noi oggi non ci sentiamo di avallare questa variante, prima di tutto perché questo Consiglio Comunale all'inizio del ciclo amministrativo aveva dato delle linee d'indirizzo su quella che era la pianificazione del nostro territorio e ancora oggi aspettiamo la definizione del piano urbanistico della città. Sarebbe stato più utile e opportuno che venisse definito il P.U.C. e poi avremmo potuto dare una

risposta definitiva a quelle aree che noi indicavamo come insediamenti produttivi, stabilimenti balneari, ecc.

Questo non è stato fatto e io mi chiedo: perché non è stato fatto? Perché dopo aver parlato di discontinuità nelle varianti urbanistiche oggi ci troviamo a dare un parere su varianti urbanistiche che vengono prima ancora della definizione del P.U.C.? Io ho fatto due o tre riflessioni, per esempio qual è la differenza tra residenze e foresterie? Se qualcuno mi viene a dire quale sarà la differenza di volumi che verranno creati sul litorale, io sono pronto a poterne discutere.

Voglio anche aggiungere che non possiamo continuare a dare dei pareri preventivi su delle varianti urbanistiche che domani possono essere modificate e può essere modificata anche la destinazione d'uso perché guardate che si fa riferimento alla legge regionale e alle sue modificazioni che verranno nel futuro, chi garantisce questa variante urbanistica? Non credo che questo possa essere accettabile e per questo il nostro parere è contrario, anche perché non c'è più stata continuità rispetto all'annunciata discontinuità nell'approvare variazioni urbanistiche”.

DELPINO (S.E.L.)

“Innanzitutto noto questo clima più disteso che c'è nel discutere questa delibera; evidentemente la fibrillazione elettorale aveva dato una carica eccessiva a questa discussione. È vero quello che dice Lo Grasso: ogni volta che si parla di una variante dobbiamo sempre porci la questione dell'interesse pubblico e questo interesse pubblico sarebbe molto più visibile se la variante corrispondesse alle regole di un qualche piano generale. Questa variante, però, sta perlomeno nel decalogo dei criteri generali che devono stare alla base del redigendo; non abbiamo fatto il P.U.C., ma abbiamo fatto alcune regole quadro e mi sembra che tutto sommato questa variante ci stia.

Comunque, quando deliberiamo qualcosa, la domanda banale che dobbiamo porci è se quello che si vuole fare va ad aumentare, diminuire o rendere inalterata la qualità di vita dei cittadini. Una prima risposta a questo proposito l'aveva data il consiglio municipale del Medio Levante che aveva approvato all'unanimità (non succede quasi mai) addirittura la prima stesura. Noi siamo stati anche in grado di modificare talune decisioni; ricordo quella, sempre nel quartiere di Albaro, dove facemmo un sopralluogo e vedemmo che effettivamente lì si peggiorava la qualità della vita, ma c'era un comitato, non c'era stata una delibera unanime del municipio, c'era un fermento dei cittadini su quelle cose che qua non c'è stato.

Io a proposito di questa variante punterei sulla positività. In premessa si dice che c'è il tentativo di far avvicinare la città al mare eliminando tutte quelle barriere che rendono inaccessibile la costa, a partire dalla stessa vista che non è

cosa da poco. Se poi vogliamo parlare dell'esistente, mi sembra che il mostro urbanistico sia l'attuale Lido; io l'ho considerato con una battuta un centro di deificazione per ricchi. Lì non è che andiamo a modificare una costa vergine, specialmente se lo si vede dal mare è veramente un mostro.

Il senso dell'ordine del giorno che la collega Burlando ha appena illustrato è che vorremmo che la stessa strategia dell'attenzione vorremmo che ci fosse anche per la costa del ponente. Noi teniamo conto di tutto, della diversità, dell'antropizzazione, delle industrie, del marciame che colà è stato posto, della terra, mare e cielo che il Ponente ha donato per il benessere di questa parte di territorio, della Liguria e della nazione intera, ma vorremmo che quando si parla di Ponente ci fosse la stessa "autopsia" di delibere che si è fatta per questa perché qui si è analizzato non solo quello che c'era scritto, ma anche quello che non c'era scritto. Il Ponente non ha solo un problema di costa, c'è un problema di affaccio al mare, di infrastrutture che portino all'affaccio al mare; mi riferisco ad esempio al porticciolo di Sestri sul quale devo riconoscere che ci sarà stata anche un'opera di speculazione edilizia, qualcuno i soldi ce li avrà fatti, ma in qualche modo è stato un segno di riqualificazione perché perlomeno la nautica sociale ha quegli spazi che prima non aveva quando era situata in un posto molto degradato e brutto.

Quindi noi non faremo la ola per un pezzo di territorio che potrebbe anche assumersi quelle piccole servitù che ogni territorio potrebbe prendersi, mi riferisco ad esempio ai centri di raccolta dei rifiuti ingombranti, non faremo la ola su questo e abbiamo anche qualche preoccupazione sugli interessi che si mettono in moto; qualcuno dovrà anche vigilare perché ogni volta che si butta giù qualcosa e si ricostruisce ci sono dei denti molto allungati che cercano di affrettarsi a mordere l'osso. Non è compito di questa delibera fare questi accertamenti, ma credo che tutti dovremo vigilare e oltre che verso l'estetica orientarci anche verso l'etica, vigilando che le mani su queste cose le mettano i soggetti giusti, che pensino anche al loro interesse, ma in un quadro di interesse generale e di benessere della città".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Noi ci asterremo su questa pratica per le motivazioni che vado ad elencare. La prima motivazione è riportata nel primo ordine del giorno del consigliere Grillo. La Sindaco ha detto che la variante complessiva di corso Italia, quindi del litorale, sarà oggetto del nuovo piano regolatore, quindi attendiamo il nuovo piano regolatore per sapere se le cose che abbiamo scritto nel primo ordine del giorno corrispondono effettivamente a una variante d'insieme che abbiamo sempre chiesto perché un piccolo pezzo di litorale non può essere il volano per un intero litorale che ha bisogno di un'organizzazione

omogenea di rilancio e quindi non può passare soltanto attraverso un unico stabilimento balneare.

La seconda perplessità che avevamo quando questa pratica ha iniziato l'iter, quasi un anno fa, è sulla copertura finanziaria dell'operazione perché, ahimè, abbiamo già visto in città altre situazioni, vedi la Caravella d'oro proprio in corso Italia, che sono partite in pompa magna ed hanno visto la luce dopo alcuni anni in seguito ad uno stop derivante dal fatto che veniva meno il finanziamento. Ci auguriamo che in questo caso tutto proceda come dovuto per la città, però oggettivamente i dubbi che avevamo allora su una società che ha un capitale sociale così risibile rispetto all'intero valore dell'operazione ci lascia perplessi.

Terzo fatto riguarda i volumi che citava anche il consigliere Delpino. È vero che sono volumi di destinazione pubblica, ma sono pur sempre volumi, quindi siccome siamo abituati a vedere anche varianti in corso d'opera, non vorremmo che qualcosa cambiasse rispetto a quelli che sono i paletti che oggi vengono messi in questa variante.

Per queste motivazioni ci asteniamo rispetto a questa variante”.

PIANA (L.N.L.)

“Arriviamo alla votazione su questa pratica, che non è ancora un progetto definitivo, ma uno strumento urbanistico, dopo un percorso molto lungo e travagliato. Mi fa piacere che da un po' di tempo a questa parte, stanti le difficoltà oggettive affrontate dalla Sindaco all'interno della propria maggioranza – e spero che queste considerazioni, come è accaduto sino ad ora, non vengano riprese in dichiarazione di voto dal consigliere Danovaro – non abbiamo più sentito parlare di momento innovativo, di pratica consistente, di nuova stagione, di un qualche cosa che doveva essere epocale e connotare in maniera consistente l'azione pianificatoria e programmatoria di questa amministrazione.

Le perplessità speculative che molti di noi avevamo all'inizio di questo percorso devo riconoscere che sono state sufficientemente garantite perché le modifiche della delibera e gli emendamenti credo abbiano ricondotto la questione a termini certi e chiari e quindi, ad oggi mi pare si possa stare sufficientemente tranquilli. Certo che se poi qualcuno in corso d'opera dovesse avanzare delle modifiche, dovrà assumersi tutte le responsabilità del caso perché in questo momento non possiamo presumere che qualcuno abbia la volpe sotto l'ascella.

Le perplessità economiche ce le siamo poste anche noi come Lega e ci hanno fatto fare un ragionamento sul soggetto proponente nei confronti del quale, stante anche la proprietà oggettiva di gran parte delle aree interessate, mi

pare difficile ipotizzare che nessun istituto di credito possa, su un progetto così ambizioso, avanzare una qualche fideiussione.

C'è poi un aspetto che ha trattato molto bene il collega Delpino che è sempre attento alle questioni del territorio, cioè la vicenda municipi. Siamo forse davanti a uno degli unici casi che abbiamo affrontato in questo ciclo amministrativo nel quale all'unanimità il municipio si è espresso convintamente a favore di questa variante perché è un territorio che crede in maniera convinta in una ricrescita, crede in un cambiamento sostenibile ma che possa essere davvero percepito, crede in una Genova che possa essere ancora capace di attrarre risorse economiche e turistiche non solo dall'hinterland, ma anche da altre realtà.

Poi c'è anche una questione di rivalutazione rispetto a una questione nazionale relativa al federalismo fiscale e al fatto che uno dei primi decreti attuativi che arriveranno intorno alla metà di maggio è proprio quello relativo al demanio marittimo. Tutti sappiano che ad oggi sono state fatte le proroghe sulle concessioni per gli stabilimenti balneari e il primo di questi decreti conterrà una delega alle regioni e – mi auguro – ai Comuni, di gestione diretta di questi beni demaniali. Quindi la centralità del ruolo dell'amministrazione nella gestione diretta di questi spazi che oggi rientrano nell'area oggetto di questa variante.

Noi, insieme ad altri, avevamo convintamente chiesto all'amministrazione di inquadrare questa variante in un contesto più generale che vedesse come finalità la riqualificazione di tutto il litorale e devo dire che con la delibera del 2009 relativa ai criteri per la riqualificazione del litorale del levante qualche perplessità ci è sorta, perplessità che mi auguro davvero, Sindaco, forse perché questa è una delle poche occasioni nelle quali, proprio perché sono convinto che Genova abbia bisogno di un impulso dinamico, ci spingeremo a darle fiducia, che ci sarà davvero possibilità di approfondire nell'ambito del dibattito sul P.U.C. perché ho posto la questione a professionisti del settore esponendo in maniera semplice i miei dubbi e mi è stato detto che l'impostazione data in questa delibera da una parte vede grandi pareti lunghe, fatte di vetro, muri rettilinei di cemento, corridoi che vengono definiti di velocità architettonica, che vanno a scontrarsi con una proposta avanzata nella stessa delibera, con l'analisi fatta dall'architetto Tasso, che invece addirittura entra nel merito di come potare i fichi d'india piuttosto che del colore o della porosità dei mattoni da utilizzare nella pavimentazione delle creuze seguendo il modello Boccadasse. È evidente che le due cose non vanno d'accordo e noi crediamo che le connotazioni del nostro litorale debbano richiamarsi a un qualche cosa che abbia più a che fare con i materiali della nostra tradizione, con la frammentazione della costa della nostra tradizione, consapevoli che non possiamo arrivare, se vogliamo parlare di fruibilità, ad avere un litorale come quello naturale di corso Italia che sarebbe scogliera perché mi pare che invece la

scelta che qui è stata fatta sia quella di un qualche cosa di forse non naturale, ma sicuramente fruibile ed utile alla città.

Quindi noi saremo vigili sia sul progetto, sia sulle linee che questa amministrazione vorrà seguire sul piano urbanistico proprio per la questione del litorale, ma siamo convinti che questa variante possa essere utile a rilanciare il territorio del municipio e della città nel suo complesso e quindi voteremo a favore della variante”.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Io vorrei fare un’analisi delle varianti che sono state adottate fino a pochi anni fa: erano sempre varianti che portavano alla costruzione di nuovi edifici. Devo dire che c’è stata anche discussione, che inizialmente il progetto presentato prevedeva dei grandi volumi, delle residenze sul mare; però in effetti, dopo questa ampia discussione, questa variante non porta al consumo di suolo ma ad una riqualificazione dell’area che attualmente è in totale degrado. Porta alla riduzione dei volumi esistenti, a minor cemento, all’utilizzo di materiale ecocompatibile, ecosostenibile, materiale locale. Quindi io la voto favorevolmente perché va nella direzione di un minor consumo del suolo, di una riqualificazione vera laddove ci sono già delle aree e dei volumi degradati, soprattutto anche perché – devo dire – sono stati accolti tutti gli emendamenti presentati dalle associazioni ambientaliste e da molti consiglieri. C’è stata ampia discussione sulla destinazione d’uso delle residenze ed è stato tolto anche questo, così come è stata tolta la struttura alberghiera.

Inoltre sono stati accolti gli studi idrogeologici da verificare in fase di progettazione. Oggi noi non possiamo saperlo perché approviamo una variante e non sappiamo neanche quale sarà la ditta che costruirà il progetto, possiamo desumerlo ma non ne abbiamo la certezza. Sono stati accolti emendamenti anche relativi alle valutazioni economiche del progetto, la costruzione con materiali ecosostenibili, l’uso di materiali locali e lo studio della mobilità all’interno del P.U.M., oltre all’uso di pannelli solari e alla realizzazione di edifici ad efficienza energetica.

A me pare che questa sia una delle poche varianti che finalmente l’Amministrazione sta adottando nel senso della sostenibilità ambientale mentre con la precedente amministrazione purtroppo abbiamo assistito ad una serie di provvedimenti che andavano esattamente nel senso opposto. Quindi per me la valutazione è positiva”.

DANOVARO (P.D.)

“Questo provvedimento è stato oggetto di una lunghissima discussione che ha impegnato quest’aula in commissione e in Consiglio e credo che la

lunghezza di quei tempi non possa che essere rappresentato nel modo migliore con la soddisfazione per questo risultato, con il riconoscimento di un lavoro importante che in primo luogo ha svolto il Sindaco che ha voluto portare avanti questo progetto lavorando costantemente in relazione con le forze politiche che hanno pensato di promuovere alcuni elementi di valutazione che hanno portato anche a valutazioni difformi, ma che poi ha recuperato un principio di sintesi che ruota intorno all'obiettivo chiave che è quello di creare le condizioni perché si possa realizzare un progetto che dia il senso del nuovo rapporto dei cittadini con il proprio litorale, cioè di una nuova vicinanza dei cittadini con il mare, requisito sostanziale per una città che ha questa vocazione, che dal mare ha tratto benefici economici, sia industriali, ma anche di qualità della vita e anche di un vettore di sviluppo ecosostenibile, turistico e culturale. Quindi credo che tutti questi elementi ci consegnino una fase nuova, senza trionfalismi, ma credo che l'obiettivo posto, quello di rappresentare un volano di successive opere di qualificazione coerenti con le linee d'indirizzo di un piano della costa, possa davvero avviare una fase nuova per una zona importante della nostra città che è stata interessata relativamente poco dagli interventi, ma che potrà essere un fattore di sviluppo sostenibile straordinariamente importante per la nostra città. Mi auguro che presto un progetto coerente con le linee di indirizzo di questa variante possa dare conto di questo grande impegno e di questo sforzo che l'Amministrazione ha portato avanti”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato dalla relazione che la Giunta Comunale, con provvedimento n. 480/2009, ha deliberato un provvedimento relativo alla “Pianificazione del litorale di levante: criteri per la riqualificazione” del 18 dicembre 2009, che ha approvato i criteri per la riqualificazione di levante, attribuendo ai medesimi valore di direttiva per i competenti uffici comunali in materia di pianificazione urbanistica e tutela paesaggistica;

Evidenziato che la deliberazione in oggetto è stata presentata nella commissione consiliare del 12 Gennaio 2010;

Considerato che il contenuto della stessa è richiamato per i suoi argomenti quale direttiva per l'odierna deliberazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad estendere gli stessi criteri di riqualificazione del litorale definiti dalla delibera di Giunta 480/2009 per il levante a tutto il litorale nell'ambito di elaborazione del nuovo PUC”.

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato dalla relazione che, successivamente all'approvazione del presente provvedimento, occorre predisporre un aggiornamento degli Standard Urbanistici, Verifica Analitica dei Servizi in funzione delle modifiche introdotte;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale circa i provvedimenti che verranno adottati in merito a quanto in premessa evidenziato”.

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che, conseguentemente alla variazione urbanistica proposta, destano preoccupazione le possibili ricadute occupazionali riguardanti le sorti dei dipendenti della Società che gestisce i Bagni Lido e le attività commerciali in esso contenute;

Rilevata in particolare la problematica relativa alla CECAR NAUTICA che svolge attività di rimessaggio, varo e alaggio di imbarcazioni per la quale si potrebbero verificare conseguenti difficoltà a trovare altri sbocchi ubicativi sul mare per poter continuare ad esistere;

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad occuparsi delle prospettive future di queste due realtà imprenditoriali ed occupazionali e dei provvedimenti che si intendono attuare per salvaguardarle”.

Proponente: Balleari (PDL).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO:

Che uno degli obiettivi primari dell’approvazione della variante al PUC vuole essere la rinaturalizzazione di un complesso edilizio che attualmente offre una immagine artificiosa, congestionata e decisamente cementificata della costa in quel tratto di mare;

Che con tale operazione si intende creare una nuova apertura della città verso il mare, creando tra i due aspetti un corretto rapporto di interazione naturale;

Che tale prevista rinaturalizzazione comporta l’applicazione concreta dei positivi criteri di riqualificazione contenuti nella deliberazione della Giunta Comunale n. 480/2009, cui viene riconosciuto valore di direttiva in materia di pianificazione urbanistica e tutela paesaggistica;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché i suddetti criteri vengano ugualmente proposti ed applicati uniformemente su tutta la costa ed in particolare su quella del Ponente in occasione della costruzione del Porticciolo di Pegli”.

Proponenti: Burlando, Delpino, Nacini (SEL).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che la Civica Amministrazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 480/2009 “Pianificazione del litorale di levante: criteri per la riqualificazione” del 18 dicembre 2009, ha approvato i criteri per la riqualificazione di levante, attribuendo ai medesimi valore di direttiva per i

competenti uffici comunali in materia di pianificazione urbanistica e tutela paesaggistica.

Che il documento, di estrema importanza per l'Amministrazione, ha indotto a modificare le precedenti proposte sull'area del Lido, eliminando le funzioni ritenute incongrue ed inserendo altre funzioni in grado di aumentare le opportunità di occupazione e la fruizione.

CONSIDERATO:

Che, in particolare, l'intervento come prospettato, prevede nuove strategie ambientali tese ad attenuare l'impatto ambientale dell'agglomerato esistente riciclando gran parte dei materiali smantellati e impiegando materiali eco compatibili;

Che il nuovo complesso è improntato alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e orientato al contenimento dei fabbisogni energetici, attraverso diversi dispositivi come i recuperatori entalpici di calore, le pompe di calore reversibile ad acqua di mare, i sistemi eolici, i collettori solari, i pannelli fotovoltaici, l'impiego di materiali ad alto potere isolante ed inerzia termica e le serre bioclimatiche come ambienti di termoregolazione;

Che, in sintesi, la nuova struttura deve essere una struttura aperta, integrata e in stretta connessione con il territorio, gestita con criteri di efficienza e focalizzata ad incrementare gli spazi aperti esistenti, garantendo e potenziando i percorsi pubblici lungo la costa.

Che, inoltre, l'intervento prevede una accurata progettazione del verde con l'inserimento delle specie autoctone (leccio, pino marittimo, pitosforo, oleandro, corbezzolo, lentisco, canna, tamerici,...) e delle specie acclimatate (palma, agave, fico d'india...) che ormai costituiscono popolazioni selvatiche e stabili in grado di riprodursi senza l'intervento dell'uomo. Inoltre, in corrispondenza del ripascimento della spiaggia, deve essere prevista la messa a dimora di specie tipiche degli ambienti alofili (canneti, tamerici...);

CONSIDERATO ANCORA:

che tale scelta può essere considerata come elemento innovativo per coniugare le problematiche dell'ambiente, la ricerca di uno sviluppo sostenibile ed occupazionale, se opportunamente supportata e fatta conoscere;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere che nella Convenzione urbanistica sia valutata la possibilità di riservare spazi dedicati ad un centro di ricerca, da svilupparsi anche con la collaborazione delle imprese e di ricercatori delle Università, per divulgare e far conoscere le varie tecniche per la costruzione di edifici ecocompatibili, capaci di "funzionare" in maniera sostenibile ed autosufficiente a livello energetico e

per agevolare lo sviluppo di edifici “verdi”, eventualmente associati alle attività da collocare all’interno dell’Ambito, possibilmente collegati alle attività del Centro Velico”.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Cappello (Gr.Misto); Delpino, Burlando (SEL); Danovaro (PD); Arvigo (la Nuova Stagione); Bruno (PRC); Fusco (IDV).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5: approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 8: approvata con 29 voti favorevoli, 4 contrari (Bernabò Brea; U.D.C.), 14 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò) e 1 presente non votante (Viazzi).

CXLIII

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:
PROPOSTA N. 00024/2010 DEL 25/03/2010
INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DELL'EX
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO
SARDEGNA QUALE ZONA DI RECUPERO AI
SENSI DELLA LEGGE 457/97.
PREVENTIVO ASSENSO DEL COMUNE DI
GENOVA PER L'APPROVAZIONE DEL
PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO
AVENTE VALORE DI PIANO DI RECUPERO
DELL'AREA DELL'EX MERCATO
ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA
TRAMITE RICORSO ALLA PROCEDURA DELLA
CONFERENZA DEI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 59
COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 36/97 E
S.M.I.
APPROVAZIONE DI LIMITATA RETTIFICA DEL
PERIMETRO DI PUO RISPETTO ALLE
PREVISIONI DEL PUC.
APPROVAZIONE DELL'INERENTE SCHEMA DI
CONVENZIONE URBANISTICA ATTUATIVA.

BRUNO (P.R.C.)

“In commissione c'è stata molta discussione perché da parte di molti gruppi e anche dai banchi della Giunta è emerso il disagio di dover affrontare una proposta diversa da quella dell'ormai mitico concorso che era stato fatto nel 2000 e comunque giudicata da molti di una pesantezza abbastanza forte e in contrasto con le linee del prossimo P.U.C., con il P.U.M., con il protocollo di Kyoto, con il patto dei sindaci sulla riduzione delle emissioni, insomma con molti dei passi fatti anche da questa amministrazione.

In questo quadro io ho un emendamento da presentare, so che altri hanno altri documenti, ho letto sul giornale che la Giunta avrebbe dei documenti essa stessa da proporre, quindi a me pare che se iniziamo a discutere adesso è probabile che si vada verso una discussione frettolosa, forse ideologica o comunque non approfondita.

Dal mio punto di vista, se ci prendessimo una settimana nel tentativo di avvicinarci alle risultanze del concorso del 2000, al P.U.C., al P.U.M., Kyoto, patto dei sindaci e quant'altro, io preferirei. Detto questo non ho nessun problema a presentare il mio documento e discutere quelli degli altri, però mi sembra che rischiamo di non arrivare ad un obiettivo migliorativo rispetto ad una situazione che mi pare sia distante da tutte quelle cose che ho detto prima”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Lei ha anticipato l’intervento che io stesso avrei svolto perché eravamo rimasti d’accordo in Conferenza Capigruppo che a questo punto della seduta avremmo fatto un ragionamento se andare avanti o sospendere i lavori”.

DANOVARO (P.D.)

“Accolgo la proposta del consigliere Bruno per motivazioni un po’ difformi, ma con l’intento analogo di andare a fondo di alcune delle sollecitazioni che sono emerse durante la discussione in commissione e che riteniamo anche noi meritino un approfondimento ulteriore che forse anche il tempo che ci è rimasto in questa seduta di Consiglio non consentirebbe. Quindi accogliamo la proposta di rinvio alla prossima seduta”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Ormai in questo Consiglio siamo abituati a sentire e vedere di tutto. Credo che ci voglia rispetto per i propri cittadini. La maggioranza chiede di riportare in commissione una delibera portata dalla sua Giunta: si vede che non si sono chiariti bene. Io mi chiedo se sia possibile continuare a dare questo esempio ai nostri cittadini. Se qualcuno ha dei mal di pancia, se ieri ha deciso una cosa e oggi ne decide un’altra, e se questa maggioranza è autosufficiente, spighi ai propri cittadini perché ogni volta che qualcuno ha un mal di pancia si rinvia addirittura il Consiglio Comunale. Io credo che questo non sia accettabile anche perché la pratica che andiamo a trattare è importante per i cittadini, per le linee d’indirizzo che la maggioranza stessa dice di aver fatto e che loro stessi di fatto non rispettano. Noi non accettiamo più queste provocazioni e pregherei il Presidente, considerato che sono le 18.00 e non vogliamo sprecare denaro pubblico come la settimana scorsa quando abbiamo rinviato un Consiglio, di continuare la seduta”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“A prescindere dal fatto che noi siamo pronti eventualmente a trattare questo provvedimento, nel caso questa pratica venisse rinviata alla prossima seduta del Consiglio Comunale inviterei il Presidente e la signora Sindaco a valutare molto attentamente un volantino che è stato distribuito questa sera all’ingresso di palazzo Tursi che per il suo contenuto credo abbia la necessità dei più opportuni approfondimenti, non foss’altro per le affermazioni che contiene”.

FEDERICO (P.D.)

“Io comprendo se alcuni colleghi hanno necessità di approfondire la pratica, però chiedo che qualora la pratica venisse rinviata al prossimo Consiglio almeno venga inserita al primo punto dell'ordine del giorno”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io spero che la mozione d’ordine espressa da altri consiglieri sia così chiara come l’affermazione, fatta relativamente alla delibera precedente, che se non di discute non si discuterà mai più. Chiederei cortesemente al capogruppo del P.D., se ha sbagliato perché non ha i numeri, che lo dica: rinviato questo Consiglio Comunale perché non abbiamo la maggioranza. Sarebbe più corretto nei confronti dei cittadini e più accettabile da parte nostra”.

DANOVARO (P.D.)

“Chiedo semplicemente che si venga a trattare rapidamente la questione che abbiamo posto. I numeri ci sono e lo abbiamo provato anche con la precedente delibera. Abbiamo bisogno di ragionare meglio su un provvedimento particolarmente rilevante sul quale ci sono alcune osservazioni che pensiamo meritino un ulteriore approfondimento. Vogliamo avere il tempo per farlo; decidiamo rapidamente e chiediamo che venga votata la proposta di rinvio”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“La proposta deve essere presentata per iscritto da tre consiglieri”.

DELPINO (S.E.L.)

“Devo dire la verità: io vivo un momento di confusione (non è il primo) perché se si decide di rinviare perché è tardi ed è una delibera che impone una riflessione più approfondita perché riguarda la trasformazione di un pezzo di città che può cambiare la vita dei cittadini, mi sta bene. Se però mi si dice che è pervenuta una mole di documenti da questo o quell’altro soggetto, allora dico che ci vorrebbe addirittura un passaggio in commissione. Per me o si dice chiaramente che la rinviato perché sono le 18.13 e la discussione sulla documentazione attuale porterebbe via tempo per ragionamenti approfonditi che noi non dobbiamo mettere in calce a una seduta, oppure se sono intervenuti fattori che sconvolgono in qualche modo l’iter di una delibera che ha avuto numerosi passaggi, anche nel municipio, e dovrebbe avere avuto anche un

momento partecipativo, allora andiamo in commissione, altrimenti diciamo le cose come stanno chiaramente, è un atto di grande momento che ha bisogno di essere discusso magari anche in una seduta monotematica, ma non rinviemo più di tanto perché c'è anche una questione di sicurezza e le incompiute che vanno avanti per parecchio tempo sono le cose più negative per una amministrazione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi è arrivata un’istanza di rinvio che vi leggo:

“Al fine di approfondire i miglioramenti necessari alla delibera 24/2010 “Corso Sardegna”, si chiede il rinvio a successivo Consiglio Comunale”.

Vi sono cinque firme, la prima è del consigliere Bruno. A questo punto la pongo in votazione”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Spero che questo tipo di atteggiamento venga tenuto anche per le prossime richieste di rinvio che firmeranno solamente tre consiglieri”.

Esito della votazione della proposta di rinvio: accolta con 23 voti favorevoli, 6 contrari (Bernabò Brea; Lauro; Lecce; L.N.L.; U.D.C.), 5 astenuti (Campora; Cappello; Grillo G.; Mannu; Viazzi) e 1 presente non votante (Nacini).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 APRILE 2010

CXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "PATTO DI FERRO
MILANO-BARCELLONA ED ESCLUSIONE DELLA LIGURIA".....1

NACINI (S.E.L.).....	1
ASSESSORE PISSARELLO.....	2
NACINI (S.E.L.).....	3

CXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO GUIDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"SITUAZIONE DI DEGRADO E DI INCURIA IN CUI VERSA LA
STAZIONE BRIGNOLE".4

GRILLO G. (P.D.L.).....	4
ASSESSORE PISSARELLO.....	4
GRILLO G. (P.D.L.).....	5

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CECCONI, BALLEARI, BERNABÒ BREA, DE
BENEDICTIS, COSTA E GRILLO LUCIANO, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"SITUAZIONE DELLE STRADE CITTADINE, SEMPRE PIÙ
PERICOLOSE, SEMPRE PIÙ DEGRADATE, ANCHE PER IL DISSESTO
DEI TOMBINI SEMPRE PIÙ INSIDIOSI E PERICOLOSI".....6

CECCONI (P.D.L.).....	6
BALLEARI (P.D.L.).....	6
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....	7
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	7
COSTA (P.D.L.).....	8
GRILLO L. (P.D.).....	8
ASSESSORE CORDA.....	9
ASSESSORE MARGINI.....	10
CECCONI (P.D.L.).....	11

BALLEARI (P.D.L.)	12
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	12
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	12
COSTA (P.D.L.)	12
GRILLO L. (P.D.).....	13
CXXXIV ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DEL PRESIDENTE DELLA POLONIA IN INCIDENTE AEREO E DELLA MORTE DI 9 PERSONE NEL DERAGLIAMENTO DI UN TRENO IN VAL VENOSTA.....	13
GUERELLO – PRESIDENTE	13
CXXXV COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO A UTILIZZO AREA EX ILVA DA PARTE DEL GRUPPO SPINELLI PER DEPOSITO CONTAINER.....	14
SINDACO.....	14
GUERELLO – PRESIDENTE	17
CXXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD ATTIVAZIONE IMPIANTI AD ENERGIA RINNOVABILE.	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
PIANA (L.N.L.).....	19
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE	19
PIANA (L.N.L.).....	19
GUERELLO – PRESIDENTE	20
DELPINO (S.E.L.)	20
CECCONI (P.D.L.)	20
COSTA (P.D.L.)	21
MUROLO (P.D.L.).....	21
LO GRASSO (U.D.C.).....	22
DE NITTO (VICE SEGRETARIO GENERALE).....	22
CXXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD APERTURA FRONT OFFICE GRONDA AUTOSTRADALE.....	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
SINDACO.....	23
GAGLIARDI (P.D.L.).....	24
DANOVARO (P.D.)	25
PIANA (L.N.L.).....	25
PIZIO (P.D.L.).....	26
COSTA (P.D.L.)	26
NACINI (S.E.L.).....	26
GUERELLO – PRESIDENTE	27
NACINI (S.E.L.).....	27

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27
NACINI (S.E.L.)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	28
DANOVARO (P.D.)	28
GUERELLO – PRESIDENTE	28
LO GRASSO (U.D.C.)	28
FUSCO (I.D.V.)	28
BRUNO (P.R.C.)	29
CXXXVIII (18) PROPOSTA N. 13 DEL 04/03/2010 PERMUTA TRA IL COMUNE DI GENOVA E GLI EREDI REGGIO AVENTE AD OGGETTO L’ACQUISTO, IN CAPO AL COMUNE DI GENOVA, DI UN’AREA CONTRO LA COSTITUZIONE DI UNA SERVITU’ DI PASSO SU AREA DI CIVICA PROPRIETA’	30
LO GRASSO (U.D.C.)	30
ASSESSORE PASTORINO	30
CXXXIX (19) PROPOSTA N. 22 DEL 18/03/2010 ATTUAZIONE DELL’ART. 15, COMMA 8 QUINQUESDECIES DELLA LEGGE N. 102 DEL 3 AGOSTO 2009, CONCERNENTE LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI VERBALI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA ELEVATI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2004	31
GRILLO G. (P.D.L.)	31
ASSESSORE MICELI	31
CXL (20) PROPOSTA N. 27 DEL 25/03/2010 ATTUAZIONE DELIBERAZIONE DI C.C. N. 83 DEL 25 NOVEMBRE 2008 – ATTO DI RICOGNIZIONE RIGUARDANTE IL RECIPROCO USO DI PORZIONI DI IMMOBILI DI RISPETTIVA PROPRIETA’ E CONTESTUALE PERMUTA E CESSIONE DI AREE DAL COMUNE DI GENOVA AI FRATI CAPPUCCINI DELLA PROVINCIA DI GENOVA.	33
PIANA (L.N.L.)	33
GUERELLO - PRESIDENTE	33
BRUNO (P.R.C.)	34
CXLI MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO AD INVERSIONE TRATTAZIONE DELLE PRATICHE ALL’ ORDINE DEL GIORNO	34
DANOVARO (P.D.)	34
GUERELLO – PRESIDENTE	34
LO GRASSO (U.D.C.)	34

CXLII (22) PROPOSTA N. 0008 DEL 12/02/2010 VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1, LETT. B) E C), DELLA L. R.36/1997 E S.M., FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO BALNEARE DEL LIDO, DELLA PASSEGGIATA PUBBLICA LUNGO CORSO ITALIA E ALLA CREAZIONE DI UNA BASE NAUTICA SPECIALIZZATA COME CENTRO VELICO, NEL MUNICIPIO VIII GENOVA MEDIO LEVANTE.35

GUERELLO – PRESIDENTE	35
GRILLO G. (P.D.L.)	35
BALLEARI (P.D.L.)	36
BURLANDO (S.E.L.)	37
GUERELLO – PRESIDENTE	37
DALLORTO (VERDI)	37
SINDACO	38
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	39
FUSCO (I.D.V.)	40
LO GRASSO (U.D.C.)	40
DELPINO (S.E.L.)	41
DELLA BIANCA (P.D.L.)	42
PIANA (L.N.L.)	43
CAPPELLO (G. MISTO)	45
DANOVARO (P.D.)	45

CXLIII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00024/2010 DEL 25/03/2010 INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DELL'EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA QUALE ZONA DI RECUPERO AI SENSI DELLA LEGGE 457/97. PREVENTIVO ASSENSO DEL COMUNE DI GENOVA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO AVENTE VALORE DI PIANO DI RECUPERO DELL'AREA DELL'EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA TRAMITE RICORSO ALLA PROCEDURA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 59 COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 36/97 E S.M.I. APPROVAZIONE DI LIMITATA RETTIFICA DEL PERIMETRO DI PUO RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL PUC. APPROVAZIONE DELL'INERENTE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA ATTUATIVA.51

BRUNO (P.R.C.)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	52
DANOVARO (P.D.)	52
LO GRASSO (U.D.C.)	52
GRILLO G. (P.D.L.)	52
FEDERICO (P.D.)	53
LO GRASSO (U.D.C.)	53
DANOVARO (P.D.)	53

DANZI – SEGRETARIO GENERALE	53
DELPINO (S.E.L.)	53
GUERELLO - PRESIDENTE	54
LO GRASSO (U.D.C.).....	54